



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Relazione sulle procedure di verifica da Voi richieste sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'annualità 2011

Prot. FCR - RC001442010BD0003



Relazione sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'esercizio 2011

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Abbiamo svolto le procedure da Voi richieste ed elencate nel seguito sul costo netto del servizio universale per l'annualità 2011 di cui allegato 1. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti dall'International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB"). Tali procedure sono state effettuate al solo fine di fornirVi elementi informativi sulla coerenza e la conformità alla normativa vigente dei contenuti e dei documenti prodotti da Telecom Italia S.p.A. relativamente al calcolo del costo netto del servizio universale relativo all'anno 2011.

Le principali procedure richieste per la verifica del costo netto del servizio universale per l'esercizio 2011 sono state le seguenti:

1. verifica della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia S.p.A.;
2. verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia S.p.A. e verifica della corretta implementazione delle prescrizioni fornite dall'Autorità a Telecom Italia S.p.A.;
3. verifica dei dati di origine relativi a costi ed ai ricavi, della correttezza dei criteri di attribuzione dei costi e dei ricavi ai servizi, dei volumi;
4. verifica del calcolo delle singole voci di costo netto presentate da Telecom Italia S.p.A. ed eventuale rettifica di tali voci o, se ritenuto necessario, predisposizione di metodologie o tecniche di calcolo alternative per la determinazione dei costi netti delle singole voci;
5. quantificazione, anche sulla base della proposta di Telecom Italia S.p.A. e degli eventuali contributi di altri operatori, degli eventuali vantaggi di mercato e benefici indiretti derivanti all'organismo stesso quale soggetto incaricato della fornitura del servizio universale;

La relazione che segue è stata predisposta ad uso esclusivo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri più distinti saluti.

Napoli, 16 giugno 2020

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

INDICE

1. Premessa	1
2. Quadro regolamentare di riferimento.....	3
2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR).....	3
2.2 Delibera 88/18/CIR	7
2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO.....	10
3. Aspetti Metodologici.....	14
3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative	14
3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo.....	15
3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze.....	16
3.4 Quantificazione dei benefici indiretti	16
3.5 Sintesi	16
4. Fonia Vocale	17
4.1 Il modello di Telecom Italia	17
4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi	24
4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi	27
4.4 Risultati	28
5. Telefonia Pubblica.....	29
5.1 Definizione del Parco Impianti USO.....	29
5.2 Il modello di Telecom Italia	30
5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO.....	34
5.4 Modifiche apportate	37
5.5 Risultati	38
6. Categorie Agevolate	40
6.1 Il modello di Telecom Italia	40
6.2 Consistenze.....	43
6.3 Costi evitabili	48
7. Benefici indiretti.....	52
7.1 Fedeltà al marchio	52
7.2 Valore pubblicitario da mailing.....	52
7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica.....	53
7.4 Ciclo di vita	53
7.5 Presenza diffusa sul territorio	54
7.6 Informazioni sui clienti.....	54
7.7 Risultati	54
8. Conclusioni.....	56
Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2011.....	59
Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia	68

1. Premessa

L'Autorità per le Garanzie nella Comunicazioni (da qui in avanti Autorità o Agcom) in data 31 ottobre 2014, tramite Delibera 562/14/CONS, ha istituito la Gara per l'affidamento dell'incarico relativo al controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

BDO Italia S.p.A., di seguito anche BDO, ai sensi della Delibera 63/16/CONS, è risultata aggiudicatrice dell'incarico e in data 25 marzo 2020 si è dato avvio all'attività di revisione per l'anno 2011.

Questa relazione espone le attività, e i risultati, di verifica del Costo Netto del Servizio Universale così come dichiarato da TIM S.p.A., di seguito anche Telecom Italia (TI), e di quantificazione dei corrispondenti benefici indiretti per l'anno 2011.

Le attività di verifica sono state svolte in conformità a quanto previsto dal Codice delle Telecomunicazioni e sono state articolate nelle attività indicate nell'Allegato Tecnico al Disciplinare di Gara. Esse possono essere raggruppate in attività di verifica relative a: metodologia, tecniche di calcolo, qualità e origine dei dati.

Lo stesso Allegato individua le seguenti Delibere come riferimento del quadro regolamentare:

- a. Delibera 1/08/CIR, recante "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale", come modificata da Delibera 65/09/CIR recante "Modifiche alla Delibera 01/08/CIR";
- b. Delibera 153/11/CIR recante "Servizio universale: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2004";
- c. Delibera 46/13/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2006";
- d. Delibera 100/14/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2007".

Successivamente alla data di pubblicazione della Delibera 562/14/CONS (31 ottobre 2014), tramite la quale l'Autorità ha istituito la Gara per l'affidamento di questo incarico, sono intervenuti i seguenti eventi da noi ritenuti rilevanti:

- la stessa Autorità ha pubblicato (in data 28 maggio 2018) la Delibera 88/18/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per gli anni 2008 e 2009". Riteniamo pertanto tale Delibera 88/18/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica.
- L'Autorità, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015 (la Sentenza), ha ritenuto necessario avviare un nuovo procedimento di verifica del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale per gli anni precedenti al 2008, vale a dire del periodo che va dal 2004 al 2007. La Sentenza ha annullato l'applicazione retrospettiva dei criteri metodologici introdotti dalla Delibera 01/08/CIR, sulla base dei quali era stato originariamente calcolato, verificato e approvato, il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007. Riteniamo pertanto la Delibera 01/08/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica (in quanto l'anno di riferimento di questa attività, il 2011, è successivo all'entrata in vigore di questa Delibera), ma non rilevanti, contrariamente a quanto predisposto

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

dall'Allegato tecnico al Disciplinare di Gara, la Delibera 46/13/CIR, relativa al calcolo del CN del 2006, e la Delibera 100/14/CIR, relativa al calcolo del CN del 2007, e per lo stesso motivo anche le Delibere 35/12/CIR e 139/12/CIR, per il 2005, e 153/11/CIR, per il 2004.

- La sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019, recepita dalla Delibera 190/19/CIR, che accoglie il ricorso presentato da Vodafone relativamente alla partecipazione al fondo USO per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003.
- La Sentenza n.2542/2020 relativa al giudizio USO 2009 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone sul profilo della sostituibilità fisso-mobile.

Inoltre, essendo stata la consegna della relazione di questa società relativa alla revisione del costo USO 2010 precedente all'avvio dei lavori di verifica per il 2011, questa stessa società si avvarrà dell'esperienza e dei risultati di quella verifica, ma non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, non risulta essere stato iniziato all'avvio di questa attività di verifica.

Questa relazione è strutturata come segue:

- il Capitolo 2 sintetizza il quadro regolamentare di riferimento;
- il Capitolo 3 fornisce una spiegazione della Metodologia sottostante il modello di Telecom Italia sottostante al calcolo del Costo Netto per Fonia Vocale, Telefonia Pubblica, Categoria Agevolate, Benefici Indiretti;
- i Capitoli 4, 5 e 6 descrivono la verifica delle tecniche di calcolo e dati, e forniscono la nostra stima finale per il costo netto rispettivamente di: Fonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate;
- il Capitolo 7 stima i benefici indiretti;
- il Capitolo 8 è riepilogativo.

2. Quadro regolamentare di riferimento

Questo capitolo fornisce una nostra sintesi dei dettami del quadro regolamentare di riferimento per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2011.

Per facilità di esposizione abbiamo suddiviso gli argomenti trattati come segue:

- a) Disposizioni previste dalla Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR); tale Delibera è per il 2011 quella di riferimento per la maggior parte degli aspetti metodologici relativi alla quantificazione del Costo Netto.
- b) Disposizioni relative alla quantificazione dei Benefici Indiretti previste dalla Delibera 88/18/CIR, con la quale Agcom ha approvato il Costo Netto per il 2008 e il 2009, i due esercizi più recenti approvati dall'Autorità "a parità di metodologia".
- c) Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO, secondo le disposizioni relative alla Delibera 290/01/CONS, alla Delibera 16/04/CIR ed alla Delibera 31/10/CONS.

2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)

La Delibera 01/08/CIR, successivamente modificata dalla Delibera 65/09/CIR, tratta e risolve, tra le altre, le seguenti problematiche¹:

- Definizione del bacino di aree potenzialmente non remunerative.
- Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale.
- Base di costo.
- Calcolo del valore netto del capitale e della quota d'ammortamento.
- Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze.
- Tasso di remunerazione del capitale.

Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)

Uno degli aspetti più importanti del calcolo del costo netto del Servizio Universale consiste nello stabilire il bacino di "aree potenzialmente non remunerative", cioè quelle aree Stadio di Linea (aree SL) che Telecom Italia, sulla base di un'analisi *ex-ante*, non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale. È la somma del costo netto di queste singole aree, sia esso di segno positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area profittevole), che costituisce il costo netto totale del Servizio Universale relativo alla fonia vocale (al lordo dei benefici indiretti).

¹ È bene sottolineare che questo capitolo non vuole in alcun modo limitare la valenza delle Delibere stesse agli argomenti qui trattati (prescelti in funzione dell'economia del discorso in questa sede affrontato). Tutte le altre prescrizioni fornite dalle Delibere in questione restano valide e pertanto si rinvia alla lettura delle Delibere stesse per un insieme completo di tali prescrizioni.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

La Delibera 01/08/CIR, anziché identificare specifiche aree SL potenzialmente non remunerative, indica nove criteri *ex-ante* volti alla definizione del nuovo bacino. Come indicato nel paragrafo 10 della Delibera:

“A questo proposito, l’Autorità ha valutato come rilevanti le seguenti variabili: altitudine, popolazione complessiva del comune, densità di popolazione del comune, reddito pro-capite, percentuali di abitazioni ad uso non residenziali sul totale, percentuale di utenza affari sul totale, lunghezza della rete di distribuzione secondaria, numero di coppie uscenti dalla centrale SL, presenza della tecnologia SDH o di apparati DSLAM, distanza dell’area servita dal nodo di primo livello che svolge funzioni di commutazione (o SGU)”.

Il paragrafo 22 della stessa Delibera conclude questo aspetto dell’analisi nei seguenti termini:

“L’Autorità conferma l’orientamento espresso in consultazione pubblica in merito al fatto che ciascun criterio, tra quelli identificati, costituisce un requisito essenziale affinché un’area sia eleggibile tra le aree potenzialmente non remunerative per le quali Telecom Italia può richiedere il finanziamento qualora rilevi un costo netto. In altre parole, tutti i parametri identificati nella tabella seguente devono essere simultaneamente rispettati nell’esercizio di identificazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative, finanziabili attraverso il fondo del servizio universale. Resta inoltre confermato l’orientamento dell’Autorità in relazione al quale i profitti delle aree incluse all’interno del bacino sono portati in deduzione del costo netto complessivo delle aree non remunerative”.

Successivamente alla pubblicazione della Delibera, alcuni operatori sollevarono alcune obiezioni ai criteri di cui sopra. Tali obiezioni sono state quindi poste a consultazione e, a valle di tale processo di consultazione, in data 28 ottobre 2009, Agcom ha pubblicato la Delibera 65/09/CIR, che specifica i criteri definitivi volti ad identificare il bacino di aree potenzialmente non remunerative.

Questi sono riportati nella seguente tabella.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 2.1: Criteri d'identificazione delle aree potenzialmente non remunerative finanziabili attraverso il fondo del servizio universale ex Delibere 1/08/CIR e 65/09/CIR

CRITERIO	SOGLIA
Altitudine del comune e/o frazione di comune	Superiore all'altitudine che identifica la collina e la montagna sulla base della definizione ISTAT.
Popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore di 7.500 abitanti sulla base dei dati ISTAT.
Densità di popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore del 35° percentile della distribuzione di densità di abitanti per chilometro quadrato per comune e/o frazione di comune, sulla base dei dati ISTAT.
Reddito pro-capite del comune e/o frazione di comune	Inferiore al reddito mediano nazionale, sulla base dei dati ISTAT.
Numero di abitazioni ad uso residenziale del comune e/o frazione di comune	Numero di abitazioni ad uso residenziale superiore al 50% del totale abitazioni del comune e/o frazione di comune.
Utenti affari dell'area SL sul totale dei clienti dell'area stessa	Minore della media nazionale del totale clienti affari sul totale dei clienti.
Lunghezza della rete di distribuzione	Maggiore del 65° percentile della distribuzione della lunghezza della rete di distribuzione per utente in ogni singola centrale SL.
Tecnologie utilizzate nelle aree SL	Presenza nell'area SL, potenzialmente non remunerativa, di tecnologie PDH e assenza di tecnologie trasmissive ad alta capacità tra cui SDH, DSLAM e GbE.
Numero di coppie uscenti dalla centrale SL	Minore di 2.500.

Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale

Il Comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla Delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite".

Questi ricavi sono stati definiti negli anni "Ricavi da ricarica".

Il Comma 2 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica".

Il Costo Netto della Telefonia Pubblica viene calcolato come somma di tutti i costi netti delle singole PTP appartenenti al Parco Impianti USO.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Base di costo

Tramite la Delibera 01/08/CIR, in merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 8, 9 e 10):

“8. I cespiti della rete di accesso sono valorizzati a costi storici”.

“9. I cespiti della rete di trasporto sono valorizzati a costi correnti sulla base delle linee guida contenute nella Delibera n. 399/02/CONS”.

*“10. Ai fini della valorizzazione dei cespiti a costi correnti è utilizzato il cosiddetto metodo del *Financial Capital Maintenance*”.*

Calcolo del capitale impiegato e della quota d'ammortamento

Per quanto riguarda la valorizzazione del capitale impiegato, in Delibera 01/08/CIR, l'Autorità dispone che bisogna far riferimento al valore residuo contabile dei cespiti (*Paragrafo 28: “L'Autorità ritiene che tale metodo sia il più appropriato per valutare i costi dei servizi soggetti a regolamentazione ed in particolare per determinare il costo netto del servizio universale.”*).

Inoltre, al Paragrafo 31, *“l'Autorità ritiene che il capitale impiegato nella fornitura del servizio universale debba essere calcolato esclusivamente sulla base del valore residuo contabile, senza tener conto del saldo tra attività e passività correnti.”*

Per il calcolo degli ammortamenti (Paragrafo 31), *“l'Autorità ritiene che il metodo di ammortamento più appropriato sia il metodo impiegato da Telecom Italia nella predisposizione del proprio bilancio civilistico. In tale ambito, infatti, Telecom Italia determina la vita utile dei cespiti in funzione della loro utilità nel tempo e le relative quote di ammortamento costanti o decrescenti in funzione del depreamento, cui sono soggetti i cespiti.”*

Nella fattispecie, quindi, l'Autorità dispone, tramite l'articolo 5, commi 12, 13 e 14, che per i cespiti valutati a costi storici, vale la metodologia di depreamento lineare (*straight line*), vale a dire la quota d'ammortamento viene calcolata come valore di libro del cespito diviso per la vita utile da bilancio. Per i cespiti valutati a costi correnti è utilizzato il metodo del *Financial Capital Maintenance*, e cioè, oltre la quota annua calcolata sulla base del metodo *straight line* è previsto un aggiustamento per “holding gains” o “holding losses” non realizzati, dovuti all'effetto dell'incremento/decremento dei prezzi sull'anno in questione.

Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze

In merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 17, della 01/08/CIR):

“17. Il calcolo del costo netto include esclusivamente le attività ricorrenti. Sono pertanto escluse dal calcolo del costo netto le minusvalenze e le sopravvenienze”.

Tasso di remunerazione del capitale

In merito al tasso di remunerazione del capitale, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 15 e 16, della 01/08/CIR):

“15. Il tasso di remunerazione del capitale relativo alle attività di servizio universale è pari a 13,5% per gli esercizi 2004 e 2005 e pari a 10,2% per gli esercizi 2006 e seguenti.”

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Il tasso di remunerazione del capitale di cui ai commi 16 e 17 è aggiornato a seguito di eventuali revisioni del tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività regolamentate derivanti dalle analisi dei mercati”.

La Contabilità Regulatoria relativa all'anno 2011 è stata redatta, verificata e approvata, con tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

A conferma di questo approccio la Delibera 01/08/CIR a fine di pagina 11 recita: *“L’Autorità pertanto ritiene [...] che quindi il tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività del servizio universale deve essere lo stesso di quello impiegato per finalità regolamentari”.*

Quindi, in linea con la Contabilità Regulatoria sottostante al modello del calcolo del CN del SU, quest'ultimo prevede l'utilizzo di un tasso di remunerazione del capitale pari al 9,36 per cento.

2.2 Delibera 88/18/CIR

La Delibera 88/18/CIR chiarisce la posizione presa dall'Autorità relativamente a tutti gli aspetti tecnici del calcolo del costo netto e dei benefici indiretti che sono emersi durante la revisione per gli anni 2008 e 2009.

Tali decisioni sono rilevanti a questo esercizio di verifica in quanto le disposizioni relative alla stima del costo netto per il 2011 sono a parità di “regolamentazione” rispetto agli anni 2008 e 2009.

Come indicato nel primo capitolo di questa relazione, questa società non potrà avvalersi dell'opinione dell'Autorità a riguardo del procedimento di verifica del costo netto del 2010, in quanto il processo di consultazione, e quindi di successiva deliberazione, relativo a quell'anno non risulta essere stato avviato all'avvio di questa attività di verifica.

Fedeltà al marchio

Dall'anno 2008 (incluso), il revisore non ha ritenuto adeguata la metodologia dei “clienti fedeli” a cui si è fatto riferimento fino all'anno 2007 (incluso) e ha proposto una metodologia basata sul valore del marchio e come questo verrebbe modificato nell'ipotesi controfattuale.

La metodologia, adottata dal revisore a partire dall'esercizio 2008 e sulla cui base Telecom Italia ha fornito la propria stima di questo beneficio indiretto, prevede i seguenti cinque passaggi:

- Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo. Fonte: relazione annuale di società preposte a tale scopo.
- Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; fonte: tale quota viene stimata sulla base dei dati disponibili all'interno della Contabilità Regulatoria (ricavi servizi USO) e delle relazioni annuali del Gruppo Telecom Italia (ricavi del Gruppo)².
- Passo 3: stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU; fonte: dati post-revisione del CNSU 2011.

² *“Si assume che i soli ricavi da clienti retail di Telecom Italia siano da considerarsi rilevanti ai fini della stima dei benefici indiretti di fedeltà al marchio, giacché, per definizione, rappresentano coloro che verosimilmente riconoscevano un valore nel marchio “Telecom Italia” tale da non migrare verso altri fornitori (i clienti wholesale già appartengono ad altri operatori)” (fonte: nota 42 a piè di pagina 57 della relazione Axon per il 2009).*

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

- Passo 4: applicazione della seguente formula:

BI di Fedeltà al Marchio = $BV * WACC * \% \text{ ricavi USO} * \% \text{ linee USO}$, dove:

BV: valore del marchio del Gruppo “Telecom Italia” (identificato al Passo 1 di cui sopra)

WACC: tasso medio di remunerazione del capitale (fonte: CORE)

% ricavi USO: percentuale di ricavi ascrivibile all'erogazione dei servizi compresi negli obblighi di servizio universale (stimata al Passo 2 di cui sopra)

% linee USO: percentuale di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU (stimata al Passo 3 di cui sopra)

L'Autorità, tramite Delibera 88/18/CIR, approva il nuovo approccio metodologico.

Valore pubblicitario da mailing

Questo beneficio indiretto scaturisce dalla valorizzazione dell'attività di marketing legata all'invio di fatture a clienti che non sarebbero stati serviti nel controfattuale.

Nella relazione Axon per il 2009 si precisa che: *“I Benefici Indiretti di valore pubblicitario legati al mailing scaturiscono dalle occasioni di contatto con la clientela mediante l'invio periodico di fatture. La quantificazione di tali Benefici Indiretti si fonda sulla stima dei costi che Telecom Italia sosterebbe allorché intraprendesse l'invio di comunicazioni postali contenenti pubblicità ai clienti residenti all'interno del bacino APNR. Telecom Italia opera una stima dei Benefici Indiretti in oggetto attraverso una approssimazione legata ai costi di fatturazione ascrivibili alla quota di clienti analizzata.”*

La Delibera 88/18/CIR accetta la metodologia proposta dal revisore.

Inoltre, si precisa che nella metodologia utilizzata da Telecom Italia, accettata dall'Autorità, la stima è aggiornata sulla base dell'aggiornamento del bacino APNR (i clienti appartenenti al bacino APNR sono quelli sulla base dei quali viene calcolato questo beneficio indiretto).

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Questo beneficio indiretto scaturisce dall'esposizione di simboli riconducibili a Telecom Italia su alcune delle Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti al Parco Impianti USO.

In particolare, per gli ultimi due esercizi soggetti a verifica, 2008 e 2009, l'Autorità ha deliberato che il 75 per cento di tutte le PTP appartenenti alle due seguenti tipologie ha un valore pubblicitario da quantificare:

- a) Le PTP stradali a Cabina
- b) Le PTP stradali a Cupola

Inoltre, la stessa Autorità ha anche deliberato relativamente alle superfici aventi valore pubblicitario, e cioè: 3 metri quadrati per le PTP di tipo “Cabina” e 0,5 metri quadrati per le PTP di tipo “Cupola”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Ciclo di vita

Il beneficio indiretto “Ciclo di Vita” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero divenire remunerative nel corso del tempo.

Dai risultati della revisione per gli anni 2008 e 2009, il revisore ha accolto la quantificazione nulla di Telecom Italia di questo beneficio indiretto, motivando la sua scelta sul fatto che si tratta di un aggiustamento *ex post* operato in un'ottica *ex ante*.

L'Autorità ha invece applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Presenza diffusa sul territorio

Il beneficio indiretto “Presenza diffusa sul territorio” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero trasferirsi in aree remunerative e scegliere di rimanere con Telecom Italia, anziché con altro operatore di linea fissa, perché sono stati già clienti di Telecom Italia (il cosiddetto: *first mover advantage*).

La relazione del revisore per il 2009, come già rilevato nella nostra relazione per il 2010, recita quanto segue (Capitolo 9.5 a pagina 61 e nota 47 a piè di pagina 62):

“A tal riguardo si osserva come, nella Delibera 100/14/CIR redatta a conclusione del processo di consultazione pubblica circa gli esiti della revisione del CNSU 2007 (vedi Sezione 2), AGCOM ritenga che la posizione da first mover derivante dalla “presenza diffusa” sul territorio da parte di Telecom Italia determini in ultima istanza (almeno per l'anno in oggetto) un vantaggio di natura economica riconducibile alla vendita di servizi di telecomunicazione addizionali non soggetti ad obblighi di servizio universale (ad esempio ADSL). AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga”.

Qualora il costo netto complessivo delle aree escluse dal bacino APNR risultasse positivo a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo (aree globalmente in perdita), apparrebbe ragionevole assumere che nell'anno in esame Telecom Italia non godesse di alcun vantaggio derivante dalla sua condizione di first mover in tali aree (benefici indiretti di presenza diffusa pari a zero). Tale scenario viene specificamente riscontrato per l'anno 2009”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Informazioni sui clienti

Per gli anni 2008 e 2009 tale beneficio è stato valutato dal revisore essere pari a zero, in quanto le informazioni sui clienti sono state rese disponibili anche agli altri operatori in seguito alla fusione Telecom Italia - Seat Pagine Bianche.

L'Autorità ha avallato questo approccio.

2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO

Il "Parco impianti USO" è definito come l'insieme di PTP che un operatore incaricato efficiente mantiene sul territorio per soddisfare gli obblighi definiti dalla Delibera 290/01/CONS, come modificata dalla Delibera 16/04/CIR e dalla Delibera 31/10/CONS e cioè il fattuale dell'analisi.³

Gli articoli 1 e 2 della Delibera 290/01/CONS hanno definito negli anni il numero (e le caratteristiche) delle postazioni di telefonia pubblica che Telecom Italia avrebbe dovuto offrire per soddisfare l'obbligo di fornitura del Servizio Universale di telefonia pubblica.

Di seguito si riporta il disposto dell'art. 1:

"Art. 1

(Criteri quantitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *Fatte salve le disposizioni speciali previste dalla normativa vigente, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche, in grado di soddisfare le ragionevoli esigenze dell'utenza, che è messo a disposizione dalla società incaricata di fornire il servizio universale sul territorio nazionale (nel seguito società incaricata) è determinato come segue:*
 - a) *Per le unità territoriali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati sede di comune, arrotondato per eccesso;*
 - 2) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati differenti dalla sede di comune, e con popolazione superiore ai 200 abitanti, arrotondato per eccesso.*
 - b) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *2 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso.*
 - c) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche è pari a:*
 - 1) *3 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso;*

L'articolo 1, sopra riportato, definisce i cosiddetti criteri quantitativi. L'articolo 2, di seguito riportato, definisce invece i cosiddetti criteri qualitativi.

"Art. 2

(Criteri qualitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *La società incaricata determina l'effettiva dislocazione delle postazioni secondo le indicazioni riportate nei commi seguenti.*

³ Le PTP ubicate nelle aree appartenenti al bacino di aree potenzialmente non profittevoli sono prese in considerazione nel calcolo del costo netto della fonia vocale (si veda Capitolo 4).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

2. Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, nei luoghi di seguito indicati è presente almeno una postazione di telefonia pubblica:
 - a) ospedali e strutture sanitarie equivalenti, con almeno 10 posti letto;
 - b) carceri;
 - c) caserme, con almeno 50 occupanti stabili.
3. Per la pianificazione relativa all'installazione di nuove postazioni di telefonia pubblica ovvero alla dismissione delle postazioni esistenti, si considerano, in relazione a quanto disposto al precedente art.1, le esigenze di fornitura del servizio di telefonia pubblica nei seguenti luoghi di interesse:
 - a) luoghi di lavoro nei quali, per motivi di sicurezza, è proibito l'uso del telefono mobile;
 - b) uffici della Pubblica Amministrazione aperti al pubblico;
 - c) scuole;
 - d) stazioni ferroviarie, stazioni autotranviarie, aeroporti, porti;
 - e) luoghi di culto;
 - f) mercati comunali e rionali;
 - g) centri commerciali;
 - h) centri ricreativi e sociali;
 - i) centri sportivi;
 - l) i luoghi di cui al precedente comma 2, lettere a) e c) di dimensioni inferiori ai valori ivi indicati.
4. L'installazione di postazioni telefoniche pubbliche nei rifugi di montagna avviene d'intesa con le amministrazioni interessate, in conformità alle disposizioni di legge.”

Successivamente, a seguito dell'approvazione della Delibera 16/04/CIR, sono stati adottati i seguenti cambiamenti:

- a) l'inclusione delle PTP in “concentrazioni”: nella definizione del Parco Impianti USO per il 2002, Telecom Italia aveva escluso dal computo, e quindi dal Parco Impianti USO, le PTP ubicate in “concentrazioni”⁴; il revisore all'epoca ha ritenuto opportuno non attribuire a queste PTP tale *status* speciale originariamente accordato nel modello di Telecom Italia. “Tuttavia, date le differenze tra postazioni telefoniche stradali e non, il revisore ha ritenuto ragionevole considerare in maniera diversa le concentrazioni stradali da quelle non stradali:
 - le PTP in concentrazioni stradali sono considerate singolarmente; mentre
 - le PTP in concentrazioni non stradali sono da considerare in aggregato per singolo sito, in maniera tale da assicurare una distribuzione territoriale sufficientemente dispersa delle PTP che costituiscono il parco impianti USO”⁵;
- b) per le unità territoriali con meno di 10.000 abitanti, l'applicazione dei criteri della Delibera 290/01/CONS alla popolazione complessiva del Comune, senza distinguere le unità territoriali sede di Comune dalle unità che non sono sede di Comune;

⁴ Le concentrazioni sono definite dal marketing della telefonia pubblica di Telecom Italia come appartenenti a tre tipi:

- a) Le concentrazioni nazionali che contengono singoli e/o gruppi di impianti collocati in siti di proprietà di aziende o catene presenti a livello nazionale (Ente Ferrovie dello Stato, Banca d'Italia, eccetera).
- b) Le concentrazioni a carattere locale che contengono gruppi di impianti riferibili ad uno specifico sito con un numero di impianti non inferiore a 5 o con un fatturato annuo non inferiore a circa 25.000 euro oppure singoli e/o gruppi di impianti distribuiti su più siti nell'ambito provinciale/regionale, ma riferibili ad un unico ente centrale (centri commerciali, ospedali, eccetera).
- c) I posti telefonici pubblici sociali costituiti da impianti installati in locali, di proprietà o in locazione di Telecom Italia, presidiati da dipendenti della società.

⁵ Estratto da relazione del revisore relativa alla valutazione del Costo Netto per il 2002, allegata alla Delibera 16/14/CIR.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

- c) per ciascuna unità territoriale nella quale il numero di impianti installati è superiore al numero previsto dai criteri della Delibera 290/01/CONS, l'inclusione del sottoinsieme delle PTP relativamente più profittevoli installate da Telecom Italia, senza distinzione tra PTP stradali, non stradali ed in concentrazione.

Infine, una sostanziale revisione dei criteri volti a definire il Parco Impianti USO si è avuta con la Delibera 31/10/CONS del 4 febbraio 2010, che modifica la Delibera 290/01/CONS. In particolare, ne vengono modificati i seguenti articoli: Art. 1 (attraverso articolo 1 della Delibera 31/10/CONS), Art. 2 (attraverso l'articolo 4 della Delibera 31/10/CONS) e Art.3 (attraverso l'articolo 5 della Delibera 31/10/CONS).

Riportiamo qui di seguito come vengono modificati i criteri quantitativi (Articolo 1) e qualitativi (Articolo 2) della Delibera 290/01/CONS (la modifica dell'Articolo 3 della Delibera 290/01/CONS non è rilevante ai fini di questa relazione).

Modifica dei criteri quantitativi

Il numero complessivo delle postazioni telefoniche pubbliche esistenti alla data di entrata in vigore della presente Delibera, dislocate secondo i criteri quantitativi previsti dall'art. 1 della Delibera 290/01/CONS, può essere progressivamente ridotto dalla Società, nei limiti e secondo le procedure di cui alla presente Delibera.

Il numero massimo di postazioni telefoniche pubbliche rimosse in un anno solare è di n. 30.000 (trentamila) e comprende il numero massimo di n. 10.000 (diecimila) impianti stradali. Il piano annuale di rimozione deve essere suddiviso in non più di quattro lotti.

Modifica dei criteri qualitativi

La Società mantiene in funzione le postazioni telefoniche pubbliche che, alla data di entrata in vigore della presente Delibera, sono dislocate secondo i criteri qualitativi di cui all'art. 2 della Delibera 290/01/CONS e laddove è proibito l'uso del telefono mobile, anche a prescindere da obblighi specifici.

L'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della Delibera 290/01/CONS non è applicato con riferimento alle strutture militari in cui non vige il divieto di utilizzo dei terminali di telefonia mobile mentre permane in quelle in cui è prevista la schermatura del segnale radiomobile per motivi di sicurezza militare.

In sostanza, il combinato disposto delle delibere che regolano il Parco Impianti USO prevede quanto segue:

- a) L'articolo 1 della Delibera 290/10/CONS, come modificato dalla Delibera 16/04/CIR, definisce per ogni Comune un insieme massimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO; in altre parole, se, Comune per Comune, Telecom Italia ha installato PTP in eccesso rispetto a quelle previste da tali criteri, le PTP meno profittevoli (e cioè quelle con il Costo Netto più alto) vengono escluse dal Parco Impianti USO.
- b) Vengono mantenuti i criteri qualitativi dell'articolo 2 della Delibera 290/01/CONS, ad esclusione dell'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della stessa Delibera (e cioè: "caserme, con almeno 50 occupanti stabili"), e viene introdotto l'obbligo di permanenza delle PTP laddove è proibito l'uso del telefono mobile. Tali criteri definiscono un insieme

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

minimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO, in cui sono comprese le PTP nelle “concentrazioni” come sopra definite.

- c) La Delibera 31/10/CONS prevede che Telecom Italia possa cominciare a dismettere PTP non tenendo conto degli originari obblighi di natura quantitativa, continuando a rispettare gli obblighi di natura qualitativa.

3. Aspetti Metodologici

Il fine di questo capitolo è quello di verificare che la metodologia relativa ai seguenti aspetti del modello di Telecom Italia per l'anno 2011 sia in linea con quanto predisposto dal deliberato dell'Autorità, così come esso è stato riassunto nel capitolo precedente.

- a) Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)
- b) Base di costo
- c) Calcolo della quota d'ammortamento
- d) Calcolo del capitale impiegato e del relativo costo
- e) Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze
- f) Definizione del Parco Impianti USO e identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale
- g) La quantificazione dei benefici indiretti.

3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative

L'identificazione del bacino APNR nel modello di Telecom Italia fa riferimento all'anno 2011, sia per quanto riguarda i dati socioeconomici che quelli tecnici.

Per i dati socioeconomici, il modello di Telecom Italia utilizza i dati del Censimento del 2011, al fine di identificare quei Comuni che soddisfano i criteri socioeconomici identificati tramite Delibera 01/08/CIR così come modificata dalla Delibera 65/09/CIR.

La seguente tabella identifica granularità del dato (Comune, o Frazione di Comune, o centrale ASL) e fonte dello stesso.

N. Criterio	Criteri di cui alla Delibera 01/08/CIR e 65/09/CIR	Granularità	Fonte
1	Altitudine (collina e montagna) diverso da Pianura	Comune	ISTAT
2	Popolazione comuni inferiore a 7.500 abitanti	ASL	Censimento 2011
3	Densità Popolazione (per km quadrato)	ASL	Censimento 2011
4	Reddito imponibile pro capite	Comune	ISTAT 2011 (sito COMUNI Italiani)
5	Media Incidenza clientela affari	ASL	Estrazione Giotto 2011

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

6	Incidenza abitazioni residenziali	Comune	Censimento 2011
7	Lunghezza della rete di distribuzione (Km rete / utenza)	ASL	DCLR 2011
8	Tecnologia PDH	ASL	DWH core 2011
9	Coppie USCENTI	ASL	DCLR 2011

Anche i dati tecnici sono stati valutati, nel modello Telecom Italia, al 2011.

Abbiamo verificato il rispetto dei requisiti socioeconomici e tecnologici individuati dal deliberato da parte delle ASL inserite nel Bacino APNR 2011 e non abbiamo rilevato alcuna criticità eccetto quella riportata qui di seguito.

A tal fine, tra le altre analisi abbiamo provveduto a verificare per le 121 ASL incluse nel bacino APNR presentato da Telecom l'eventuale presenza di tecnologie trasmissive di tipo SDH/DSLAM. Tale analisi ha comportato una riduzione del bacino di aree APNR da 121 a 120 aree ASL a seguito dell'esclusione di un'area caratterizzata dalla presenza di tecnologia trasmissiva di tipo DSLAM.

L'impatto di questa modifica è riportato al Capitolo 4.

3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo

Abbiamo rilevato che per l'anno 2011, in linea con quanto richiesto a riguardo dal deliberato:

- a) il modello di Telecom Italia è "a costi storici" per i cespiti della rete di accesso, e "a costi correnti", predisposti secondo la metodologia *Financial Capital Maintenance*, per i cespiti della rete di trasporto;
- b) il calcolo della quota d'ammortamento è di tipo *straight line*;
- c) il Valore Netto dei cespiti è pari al loro Valore Residuo di bilancio (Net Book Value).

A questo scopo risulta di particolare utilità il fatto che la Contabilità Regulatoria di Telecom Italia sia predisposta esattamente secondo i criteri qui indicati, e facendo riferimento alle linee guida contenute nella Delibera 399/02/CONS, anche in questo caso in linea con quanto richiesto a proposito dal deliberato sul Servizio Universale. Inoltre, tale Contabilità Regulatoria è stata oggetto di revisione e quindi offre una solida base di calcolo.

Abbiamo pertanto verificato che il modello di Telecom Italia per il calcolo del costo netto per il 2011 avesse come punto di partenza la Contabilità Regulatoria del 2011 (si veda Capitoli 4 e 5).

Abbiamo inoltre verificato che il costo del capitale per ogni cespite venisse calcolato moltiplicando il Valore Netto degli stessi per il tasso di remunerazione del capitale del 9,36 per cento.

3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze

Nel modello di Telecom Italia per l'anno 2011, una parte dei costi per minusvalenze sopravvenienze è allocata tra i costi della TP e della FV.

Abbiamo pertanto escluso minusvalenze e sopravvenienze attive e passive dal calcolo del costo netto USO 2011. I risultati sono riportati nei capitoli relativi a FV e TP.

3.4 Quantificazione dei benefici indiretti

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione dei benefici indiretti, e le nostre osservazioni a riguardo, sono di seguito indicate separatamente per ogni categoria degli stessi.

Le questioni di natura più tecnica, insieme alla quantificazione per l'anno 2011, sono state esaminate nel Capitolo 7 di questa relazione.

Fedeltà al marchio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Fedeltà al marchio" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da mailing

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da mailing" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica" è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Ciclo di vita

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Ciclo di Vita" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Presenza diffusa sul territorio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto "Presenza diffusa sul territorio" non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

3.5 Sintesi

In sintesi, la metodologia adottata nel modello Telecom Italia per il 2011 è in linea a quanto disposto dal quadro regolamentare, fatte salve le eccezioni riportate in questo capitolo e nei capitoli seguenti.

4. Fonia Vocale

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di fonia vocale agli utenti appartenenti al bacino di APNR pari a 0,9 milioni di euro (944.923 euro), al lordo dei corrispondenti benefici indiretti.

Tale stima è il risultato di un modello complesso che svolge le procedure di calcolo necessarie per la quantificazione del costo netto, sulla base della metodologia generale descritta nella sezione precedente.

Sulla base dell'attività di verifica del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Fonia Vocale, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto per l'anno 2011 è stato riconciliato con i dati della Contabilità Regolatoria relativi all'anno 2011.
- (b) Le procedure di calcolo di cui si compone il modello di Telecom Italia sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo agli obblighi del servizio universale della fonia vocale.
- (c) Abbiamo individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

In questo capitolo descriviamo prima di tutto gli elementi di costo e ricavo utilizzati nel modello di Telecom Italia. Di seguito presentiamo i cambiamenti da noi apportati.

4.1 Il modello di Telecom Italia

Aree Potenzialmente Non Remunerative

Si veda capitolo precedente.

Descrizione delle voci di costo

La metodologia di costo prescritta per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2011 richiede l'utilizzo di costi storici. Come indicato nel Capitolo sulla Metodologia, ciò a sua volta richiede la riconciliazione della base di costo, sulla quale viene calcolato il Costo Netto del Servizio Universale, alle corrispondenti Entità della Contabilità Regolatoria.⁶

Questo procedimento consente di assicurare la tracciabilità dei costi che Telecom Italia ritiene di aver sostenuto come fornitrice del Servizio Universale nel fattuale (e di quelli che avrebbe sostenuto nell'ipotesi controfattuale).

Le informazioni utilizzate da Telecom Italia per determinare le categorie di costi che alimentano il calcolo del costo netto della Fonia Vocale sono riportate in un file excel.

Tale file si alimenta con i dati della contabilità regolatoria suddivisi ed analizzati per singola natura:

⁶ La Contabilità Regolatoria di Telecom Italia per il 2011 è stata certificata da una Società di revisione incaricata da Agcom: la contabilità regolatoria è riconciliata con i dati del bilancio civilistico di Telecom Italia, che a sua volta è certificato da un'altra Società di revisione.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

- a) Ammortamenti, Costi del Personale, Costi Esterni ed Altri, Quote da Riversare, ADJ CCA, per quanto riguarda la parte in Conto Economico; e
- b) Immobilizzazioni Materiali, Immobilizzazioni Immateriali, ADJ Patrimoniale per quanto riguarda la parte in Stato Patrimoniale.

Tutte le nature sono quadrate a totale con il Conto Economico e Stato Patrimoniale del Book di Contabilità Regulatoria dell'anno 2011 (con l'eccezione dei Costi di Interconnessione, vedi di seguito).

In particolare, in tale file le voci di costo e di capitale di contabilità regolatoria sono scomposte in tante Entità Regolatorie, che costituiscono i centri di costo nei quali confluiscono i costi e il capitale impiegato a seguito del processo di attribuzione dei costi e del capitale ai servizi rientranti nei mercati regolamentati e nelle altre attività.

Le Entità Regolatorie sono poi scomposte nelle loro componenti di base per essere attribuite ai cosiddetti "Conti USO", che confluiscono nel calcolo del costo netto della Fonia Vocale.

La categoria dei "Costi di interconnessione altre" è calcolata sulla base del costo per minuto, come da Contabilità Regulatoria, dei vari Elementi di Rete che compongono i prodotti di Interconnessione moltiplicati per i corrispondenti Routing Factors.

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di costo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Costi Operativi, Costi di Ammortamento, Costi della Gestione Commerciale, Costi degli impianti della TP, Costo del Capitale Medio.

Tabella 4.1: Voci di costo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2011 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di costo	Categorie di costo di cui si compone il CN del SU
Costi operativi	Costi di interconnessione altre APR
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio raccordo d'abbonato
Costi operativi	Installazione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete distribuzione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio centrale SL
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete trasmissiva
Costi operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL
Costi operativi	Costi di gestione ed ammortamento Immobili
Costi operativi	Quote da riversare suddivise per categorie di traffico
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione
Ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato
Ammortamenti	Ammortamento centrali SL
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamento impianti di alimentazione e condizionamento
Costo del capitale medio	Costo del capitale per classe cespiti
Costi di gestione commerciale	Costi di gestione commerciale
Costi degli impianti TP nelle aree APNR	Costi della telefonia pubblica TP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Al fine di allocare i costi sostenuti “a network” alle 121 aree SL che costituiscono il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative, e di riconciliare tale calcolo con la Contabilità Regolatoria, il modello di Telecom Italia procede secondo i seguenti passaggi logici:

- a) Per i Mercati rilevanti tra quelli di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia del 2011, il Totale dei Costi viene suddiviso nelle categorie che compongono il costo netto del Servizio Universale (si veda tabella di sopra) e in una categoria residuale (“Partite di Raccordo CE”), che viene esclusa dal computo per garantire comunque la riconciliazione dei costi con la contabilità regolatoria.
- b) Il totale per categoria di costo viene quindi allocato alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di singoli driver. Il costo netto del Servizio Universale è quindi stimato come la somma del costo netto delle singole aree SL appartenenti al bacino delle 121 aree potenzialmente non remunerative, sia esso positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area effettivamente profittevole).

Per quanto riguarda il primo passaggio logico, la seguente tabella sintetizza a quali dei Mercati di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia fa riferimento ciascuna delle categorie di costo di cui invece si compone il costo netto del SU.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 4.2: Tabella costi conti USO della fonia vocale suddivisi per mercati della contabilità regolatoria 2011

CONTO USO	Importo core	MERCATI 2-3-ex 10 E SERVIZI ACCESSORI	MERCATO 4	WLR	M6	M5	M1A E M1B - Accesso Residenziale e Non Resid.	RESIDUALI RETAIL	Di cui Telefonia Pubblica	RESIDUALI WHOLESALE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Ammortamenti alimentazione e condizionamento	31.130.992	11.040.670	16.698.768	-	-	-	-	250.005	-	3.141.549	-	31.130.992
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	8.744.780	8.036.631	-	-	-	-	-	-	-	633.394	74.756	8.744.780
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	4.222.933	3.914.424	-	-	-	-	-	-	-	308.509	-	4.222.933
Ammortamenti centrale SL	37.445.512	1.977.777	10	35.138.143	-	-	-	-	-	329.582	-	37.445.512
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	6.975.686	6.076.302	-	-	-	-	-	-	-	899.384	-	6.975.686
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.213.330	4.532.990	-	-	-	-	-	-	-	680.340	-	5.213.330
Ammortamenti raccordo abbonato	241.018.294	-	241.018.294	-	-	-	-	-	-	-	-	241.018.294
Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati	14.551.680	-	12.581.993	-	-	-	-	-	-	-	1.969.687	14.551.680
Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	28.444.444	125.907	8.980.221	19.336.552	195.352	2.847.357	-	1.764	-	-	-	28.444.444
Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti aerea	87.917.937	-	87.917.937	-	-	-	-	-	-	-	-	87.917.937
Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	392.677.132	-	392.677.132	-	-	-	-	-	-	-	-	392.677.132
Costi di alimentazione e condizionamento SL	194.380.967	49.320.953	128.712.102	-	-	-	-	1.309.699	-	15.038.212	-	194.380.967
Costi di gestione commerciale - AFFARI	112.741.013	84.436	-	-	-	-	59.312.133	40.838.173	-	-	12.506.272	112.741.013
Costi di gestione commerciale - OLO	181.165.582	131.318	-	-	-	-	71.521.503	107.724.669	-	249.828	1.538.265	181.165.582
Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE	129.603.015	85.622	-	-	-	-	46.487.748	64.847.264	(29.878)	-	18.212.259	129.603.015
Costi di installazione	476.821.300	2.263.225	439.404.469	-	9.449.818	55.625.498	-	-	-	-	35.153.607	476.821.300
Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	100.497.626	21.018.399	25.844.828	48.554.853	53.232	775.892	-	264.385	(6.663)	4.821.824	-	100.497.626
Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato	767.888.443	298.541	667.882.763	-	832.133	-	-	131.857	-	-	99.575.282	767.888.443
Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	6.297.639	5.534.850	-	-	-	-	-	-	-	762.789	-	6.297.639
Costi di manutenzione rete di distribuzione	179.195.197	167.107	153.361.791	25.663.959	259.276	3.779.084	-	2.341	-	-	-	179.195.197
Costi gestione ed Ammortamento Immobili	291.186.416	25.503.455	252.050.475	-	-	-	-	279.462	-	6.675.850	6.677.173	291.186.416
Quote da riversare	405.014.653	-	-	-	-	-	-	389.577.107	(1.567.873)	17.005.418	-	405.014.653
PARTITE DI RACCORDO CE	6.177.862.870	509.717.088	241.159.183	17.443.871	358.066.735	521.140.207	1.024.255.916	2.223.073.724	(23.266.004)	511.086.971	1.674.392.122	6.177.862.870
Totale costi core esclusi quelli allocati sui mercati 5 e 6	9.880.997.442	649.829.694	2.668.289.965	146.137.377	368.856.547	584.168.038	1.201.577.299	2.828.300.450	(24.870.419)	561.633.651	1.850.099.423	9.880.997.442
Costo del capitale per classe cespiti	606.910.131	25.510.549	533.244.307	30.595.260	166.747	5.773.610	-	187.440	-	5.468.727	11.903.847	606.910.131

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

La Tabella può essere letta come segue:

- per ciascun Mercato (cioè per ciascuna colonna della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia, che è a sua volta riconciliabile con la Contabilità Regolatoria, viene suddiviso nelle singole voci di costo che compongono il Servizio Universale e la componente residuale (c.d. PARTITE DI RACCORDO CE);
- per ciascuna voce di costo (cioè per ciascuna riga della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia risulta suddiviso per singoli Mercati, siano essi all'ingrosso o al dettaglio.

La compilazione di questa Tabella permette la riconciliazione dei costi e del capitale impiegato dei conti USO con la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia. In un calcolo a Costi Storici ciò costituisce un aspetto fondamentale, in quanto assicura la tracciabilità dei costi di cui si richiede il rimborso.

Al fine di individuare i conti USO, Telecom Italia ha analizzato le entità regolatorie che alimentano i costi e il capitale impiegato dei servizi rientranti nei mercati regolamentati e non regolamentati della contabilità regolatoria 2011 fino all'ER_COMPONENTE_ATTIVITA, che rappresenta l'elemento primario per l'individuazione della natura del conto USO. Dall'analisi effettuata risulta che Telecom Italia ha escluso dal perimetro di determinazione dei costi della fonia vocale tutti i costi, compreso il costo del capitale impiegato, che in contabilità regolatoria alimentano i servizi rientranti nel mercato 5, relativo ai servizi BISTREAM, e nel mercato 6 & ex 13 e 14, relativi ai servizi CD WHOLESALE, CIRCUITI PARZIALI, FLUSSI DI INTERCONNESSIONE E TERMINATING.

In merito ai costi della contabilità regolatoria che concorrono alla determinazione dei conti USO della FV abbiamo effettuato un'analisi dei costi e del capitale impiegato per ciascun mercato e verificato l'eventuale presenza di voci di costo e di capitale impiegato non evitabile. I risultati del lavoro svolto sono riportati nella riga "Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze" della Tabella 4.4.

Per quanto riguarda il secondo passaggio logico, e cioè l'allocazione del Totale Evitabile di ciascuna componente di costo (vale a dire il totale di ciascuna riga della Tabella di cui sopra) alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia, essa è implementata sulla base di singoli driver e regole allocative.

Descrizione delle voci di ricavo

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di ricavo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Ricavi da traffico uscente, Ricavi da traffico entrante, Ricavi da traffico di sostituzione (con segno negativo), Ricavi da canone e contributi, Ricavi da interconnessione, Ricavi per servizi telefonici supplementari, Ricavi da Postazioni di Telefonia Pubblica.

Tabella 4.3: Voci di ricavo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2011 nel modello di Telecom Italia

Tipologie di ricavo	Categorie di ricavo di cui si compone il CN del SU
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico
Ricavi da traffico entrante	Ricavi da traffico entrante
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico uscente di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico entrante di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi WLR
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione
Ricavi da interconnessione	Ricavi da interconnessione
Ricavi per servizi telefonici supplementari	Ricavi per servizi telefonici supplementari
Ricavi PTP	Ricavi PTP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Il cambiamento della metodologia dettato dalla Delibera 01/08/CIR non inficia la metodologia di calcolo ed allocazione dei ricavi, in quanto i ricavi sono partite correnti per definizione. Anche per questi è prevista, in continuità con gli anni precedenti, la riconciliazione con la Contabilità Regolatoria.

Essi vengono allocati su ciascuna area di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di dati puntuali di traffico.

4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi

Descriviamo i cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei costi secondo i seguenti passaggi:

- a) Modifiche al bacino APNR
- b) Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive
- c) Modifiche del calcolo della quota da escludere per ciascun Mercato rilevante, in quanto considerata non evitabile nel controfattuale di questo esercizio (compresa l'eliminazione dei Costi di Struttura)
- d) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione
- e) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea
- f) Modifiche ai driver allocativi dei Costi di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL
- g) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti e Costo del capitale degli apparati di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL
- h) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL
- i) Modifiche ai driver allocativi delle Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale
- j) Eliminazione dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del Servizio Universale
- k) Esclusione dal computo delle aree con un costo netto positivo (e quindi in perdita) inferiore a 2.500 euro (per tener conto del beneficio indiretto Ciclo di Vita)

L'impatto di questi cambiamenti sulla stima del CN della FV per il 2011 viene riportato nella tabella finale di questa sezione.

Modifiche del bacino APNR

Abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri di determinazione del bacino APNR, come indicato nel capitolo relativo alla metodologia e siamo pervenuti ad un bacino di Aree SL Potenzialmente Non Remunerative (bacino APNR) che si compone di 120 ASL, un sottoinsieme delle 121 ASL originariamente identificate nel modello di Telecom Italia.

L'impatto di questo cambiamento è stato valutato separatamente alle modifiche apportate alle singole voci di costo e ricavo come indicato nelle sezioni seguenti. In altre parole, l'impatto delle

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

singole modifiche è stato valutato “a parità di bacino”, e cioè sulle 121 APNR originariamente incluse nel bacino del modello di Telecom Italia.

L'impatto del cambiamento del bacino è stato quindi valutato tramite la stima della variazione del Costo Netto “post-modifiche” causata dalla selezione delle APNR del nuovo bacino (120 aree SL) invece che del bacino originario (121 aree SL): in altre parole, è stato escluso il Costo Netto, valutato “post-modifiche”, dell'unica area SL che è risultata essere stata inclusa erroneamente nel bacino del modello di Telecom Italia.

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regulatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Costi di struttura da escludere

Telecom Italia ha espunto solo alcune tipologie di costi di struttura dalla base conti USO.

In contabilità regolatoria, i costi di struttura sono isolati in due entità regolatorie l'ER037 Costi di struttura Corporate e l'ER038 Costi di struttura Wireline, che accolgono rispettivamente i costi comuni relativi alle funzioni aziendali Bilancio, Legale, Fiscalità, HR, ecc. e i costi relativi principalmente alla gestione degli spazi non connessi specificamente all'attività di telecomunicazioni (magazzini, archivi, depositi, alloggi, centri di formazione).

Telecom Italia, a seguito della nostra richiesta di stimare l'effetto complessivo dell'imputazione dei costi di struttura sul costo netto della FV, ha predisposto un report ad hoc che traccia: il valore e la natura dei conti regolatori allocati sulle ER di partenza, i ribaltamenti dei costi di struttura (ER037 e ER038) fino alle componenti della Fonia Vocale, la quota di costo e patrimonio dei suddetti costi di struttura che arriva sulle componenti della base dati contabile FV.

Evidenziamo che nel report predisposto da Telecom Italia, il costo del personale è stato separato da tutti gli altri costi (per lo più costi esterni), in quanto tale costo è stato ritenuto “evitabile” mentre gli altri costi sono stati considerati “non evitabili”.

L'evitabilità del costo del personale di struttura, secondo Telecom Italia, è connessa al carattere essenziale dell'attività svolta da tali risorse quali: predisposizione delle buste paga, gestione delle presenze, assenze, malattia, di definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori esterni, etc., etc. L'eventuale assenza di tali risorse di struttura determinerebbe infatti la necessità di ricorrere ad un fornitore esterno (ad esempio società di servizi per gestione del personale, per gestione dei dati contabili, etc.) il cui costo “variabile” diventerebbe evitabile in quanto strettamente necessario alla gestione della “società dell'USO” (immaginandola separata dal resto dell'azienda).

Sulla base dei dati predisposti da Telecom Italia, abbiamo calcolato l'incidenza dei costi di struttura sulle componenti della base dati contabile FV e li abbiamo esclusi dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Modifiche ai driver allocativi

Abbiamo ritenuto opportuno modificare i driver allocativi delle seguenti voci di costo:

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

- a) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione
- b) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea
- c) Modifiche ai driver allocativi dei Costi di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL
- d) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti e Costo del capitale degli apparati di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL
- e) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL
- f) Modifiche ai driver allocativi delle Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale

Per i Portanti della Rete di Distribuzione (prime due categorie della lista di cui sopra), il driver originariamente utilizzato nel modello di Telecom Italia è il valore di sostituzione della rete di distribuzione ottenuto moltiplicando consistenze (chilometri tracciato suddiviso in due categorie: trincee/tubazioni e palificazioni) per corrispondente prezzo unitario per geo-tipo, come mutuato dal modello LRIC sviluppato per Agcom per il 2010.

Riteniamo non adeguato tale driver in quanto la voce di costo da allocare, e cioè il costo delle Portanti (come da Contabilità Regolatoria), è fondamentalmente correlato alla lunghezza degli stessi (in quanto i costi di posa predominano sui costi del cavo) e non risente della densità di popolazione, che determina il geo-tipo a cui appartiene l'area, che a sua volta determina il prezzo unitario del cavo posato.

Abbiamo pertanto utilizzato come driver la lunghezza del tracciato per aerea ASL, differenziando tra tracciato in Trincea/Tubazione e tracciato in Palificazione (Aerea).

Per i Costi di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL e gli Ammortamenti e Costo del capitale degli apparati di alimentazione e condizionamento delle Centrali SL, abbiamo rilevato un errore nella formula utilizzata per l'allocazione alle aree SL: in particolare, al fine di allocare i costi al numero di coppie che generano tali costi, il numero di linee ISDN BRA viene normalmente moltiplicato per due per tenere conto che ogni linea ISDN BRA è alimentata da due coppie. Tale moltiplicazione era assente per le linee l'ISDN BRA - Non residenziali.

Per gli Ammortamenti e Costo del capitale delle Centrali SL, l'allocazione sul bacino è avvenuta nel modello di Telecom Italia per il 2011 sulla base del bacino presentato per il CNSU del 2010, composto da 196 ASL, invece che dal bacino APNR calcolato per il 2011, composto da 121 ASL.

Per quanto riguarda le modifiche ai driver allocativi delle "Quote da riversare Traffico Fisso Mobile - Non Residenziale", nel modello di Telecom Italia è stato erroneamente utilizzato lo stesso driver utilizzato per la parte Residenziale della stessa tipologia di traffico.

Modifiche al calcolo dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del SU

I Costi di interconnessione sono calcolati nel modello di Telecom Italia sulla base della catena impiantistica che copre tutto il network di Telecom Italia fino ai punti di interconnessione che sono più a monte nella gerarchia della rete (SGT).

Quota parte di tali costi sono stati allocati al bacino di APNR sulla base del traffico da questi generato.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Trattandosi di elementi di rete che si trovano nella gerarchia più alta della rete commutata, abbiamo ritenuto tali costi non evitabili.

Abbiamo incluso nel computo del CN del Servizio Universale solamente i costi (di ammortamento e costo del capitale) del segmento SL-SGU, già inclusi nel modello del Servizio Universale di Telecom Italia, calcolati sulla base del modello allocativo dei costi trasmissivi della CoRe.

Pertanto, i Costi di Interconnessione altre (APR) come calcolati nel modello originale di Telecom Italia sono stati esclusi da computo.

Esclusione delle aree con costo netto positivo inferiore a 2.500 euro

Telecom Italia ha calcolato il costo netto della Fonia Vocale come la somma algebrica del costo netto (sia esso positivo o negativo) di tutte le 121 aree SL appartenenti al bacino APNR.

In altre parole, nel calcolo del costo netto sono state incluse anche quelle aree con un costo netto (positivo, e quindi in perdita) compreso tra 0 e 2.500 euro.

Questo approccio ignora la consuetudine, ormai consolidata negli ultimi anni di calcolo del costo netto del Servizio Universale, di escludere dal calcolo del costo netto del Servizio Universale le aree con un costo netto positivo tra 0 e 2.500 euro per tener conto, indirettamente, del beneficio indiretto denominato Ciclo di Vita del Cliente (si veda capitolo sui Benefici Indiretti).

BDO considera valida la consuetudine di stimare il beneficio indiretto Ciclo di Vita del Cliente in questa maniera. Abbiamo incluso tale modifica nel capitolo relativo ai Benefici Indiretti.

4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi

I cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei ricavi sono i seguenti:

- a) Modifiche dei Ricavi da interconnessione
- b) Modifiche ai ricavi da Trasmissione Dati
- c) Modifica della percentuale delle perdite su crediti

Modifiche dei Ricavi da Interconnessione

Le modifiche apportate al calcolo dei Ricavi da interconnessione sono relative all'inserimento di tutte le categorie dei Ricavi da Interconnessione connesse alla Raccolta e alla Terminazione e non solo quelle relative a Raccolta e Terminazione sul singolo SGU.

Introduzione dei Ricavi netti da Trasmissione Dati

Nel modello di Telecom Italia costi e ricavi dei servizi Trasmissione Dati non erano stati inclusi nel computo del CN della fonia vocale quali categorie rilevanti del bacino APNR.

Abbiamo provveduto all'inclusione dei corrispondenti costi e ricavi, che viene qui inserita come ricavo netto.

Modifica della percentuale delle perdite su crediti

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Telecom Italia ai fine del calcolo del costo netto della Fonia vocale ha considerato l'abbattimento della percentuale delle perdite su crediti del 3 per cento relativa al costo netto 2010, anziché quella del 2,3 per cento, calcolata sulla base di dati puntuali della Contabilità Regolatoria 2011.

La correzione di tale errore determina un incremento dei ricavi mancati e quindi un decremento del Costo netto per la Fonia vocale.

4.4 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia vocale implementando i cambiamenti descritti in questo capitolo.

Tabella 4.4: Stima BDO del costo netto della fonia vocale per il 2011 (dati in € 000)

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia dei costi (su 121 APNR)	11.926
Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze	(415)
Modifiche ai driver allocativi	(188)
Eliminazione dei costi di interconnessione altre (APR)	(508)
Risalita TP - costi	(33)
Eliminazione area ASL dal bacino	(94)
Stima finale dei costi (su 120 APNR)	10.688
Stima Telecom Italia dei ricavi (su 121 APNR)	10.981
Modifiche dei ricavi da interconnessione	44
Perdite su crediti	76
Introduzione ricavi netti da TD	14
Risalita TP - Ricavi	2
Eliminazione area ASL dal bacino	(98)
Stima finale dei ricavi (su 120 APNR)	11.019
Stima finale del CN della fonia vocale (su 120 APNR)	-331

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della fonia vocale per il 2011 è pari a: -331.499 euro.

5. Telefonia Pubblica

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di telefonia pubblica, al lordo dei corrispondenti benefici indiretti, pari a 27.761.341 euro.

La seguente tabella individua gli importi di costi evitabili e ricavi mancati attribuiti al Parco Impianti USO, la cui differenza è pari, nel modello presentato da Telecom Italia, ai 27,8 milioni di cui sopra.

Tabella 5.1: Costi evitabili e Ricavi mancati nel modello USO di Telecom Italia per la TP

TP	Parco Impianti USO (€ mln)
Costi evitabili	52,7
Ricavi Mancati	24,9
Costo Netto	27,8

Tale costo netto è pari alla somma del costo netto delle singole Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP), siano esse in perdita o meno, che appartengono al "Parco Impianti USO" ed ubicate in quelle aree che non appartengono al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative della fonia vocale.

Concettualmente quindi il modello di Telecom Italia si compone di due elementi: i) l'identificazione delle PTP che compongono il Parco Impianti USO, e ii) il calcolo del costo netto da attribuire a ciascuna di queste PTP.

Sulla base dell'analisi del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Telefonia Pubblica, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) L'identificazione dell'insieme delle PTP considerate ai fini del calcolo del costo netto della telefonia pubblica (Parco Impianti USO) operata da Telecom Italia è il risultato di un approccio che BDO ritiene adeguato al fine di quantificare il costo netto degli obblighi della fornitura del Servizio Universale così come definito dalla legislazione vigente, a meno delle modifiche indicate nel seguito.
- (b) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto della TP per l'anno 2011 è stato riconciliato con la corrispondente Contabilità Regolatoria di Telecom Italia e le procedure di calcolo di cui si compone tale modello sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo alle obbligazioni USO della telefonia pubblica. Abbiamo comunque individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

Nelle sezioni seguenti analizziamo innanzitutto la procedura adottata nel modello di Telecom Italia per la definizione del Parco Impianti USO e quindi, una volta definito tale insieme di PTP, analizziamo il modello che permette di valutare il costo netto di ciascuna di tali postazioni, e quindi il costo netto USO per la Telefonia Pubblica.

5.1 Definizione del Parco Impianti USO

Durante l'attività di verifica relativa all'anno 2011, BDO ha verificato, tramite campione, che il Parco Impianti USO sia stato calcolato in maniera coerente con quanto sopra delineato. Per ciascun Comune

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

del campione preso in considerazione, è stato ricalcolato, sulla base della popolazione dello stesso, il numero di PTP richiesto come numero massimo da includere nel Parco Impianti USO.

Da tali attività di verifica non sono emersi rilievi.

5.2 Il modello di Telecom Italia

Il punto di partenza adottato per la verifica del modello di Telecom Italia per la TP è il Conto Economico (CE) e il Rendiconto del Capitale Impiegato (RdCI) dei seguenti due Sotto-Mercati della Telefonia Pubblica:

- a) Telefonia Pubblica, propriamente detta, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei "Mercati Residuali ed Altre attività", e cioè la Tabella RES&1 - CE e la Tabella RES&6- RdCI della Contabilità Regolatoria; e
- b) Surcharge TP, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei Mercati 2-3-ex10, Tabella M2e3&24 e Tabella M2e3&48 della Contabilità Regolatoria.

Più precisamente, i passaggi di cui si compone il modello di Telecom Italia sono i seguenti:

- a) A partire dalle Entità Regolatorie (ER), che alimentano i Conti Economici e Rendiconti del Capitale Impiegato di contabilità regolatoria di cui sopra, viene individuata la base costi e ricavi da attribuire a tutti gli impianti di telefonia pubblica installati sul territorio nazionale ai fini del calcolo del Servizio Universale (costi e ricavi attinenti al Parco Impianti Installato) pervenendo in questo modo al Costo Netto del Parco Impianti installato.
- b) Tali costi e ricavi sono quindi attribuiti a ciascuna PTP e quindi alle PTP appartenenti Parco Impianti USO. La differenza tra il totale dei costi e il totale dei ricavi attribuiti alle PTP appartenenti al Parco Impianti USO (con l'inclusione di quelle Postazioni che non sono in perdita e che quindi contribuiscono a ridurre il Costo Netto) costituisce il Costo Netto della TP.

Le grandezze in commento sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 5.2: Costi evitabili e Ricavi mancati della TP nel modello USO di Telecom Italia

mln €	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Costi evitabili	66,1	52,7
Ricavi Mancati	32,2	24,9
Costo Netto	33,9	27,8

Il Costo Netto della TP che secondo il modello di Telecom Italia contribuisce al fondo USO è pari a 27.761.341 euro, e cioè il numero in basso a destra della tabella di cui sopra.

I costi evitabili del Parco Impianti installato

Il totale dei costi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 66.074.144 euro.

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.3: Costi evitabili della TP del Parco Impianti installato per il 2011 nel modello di Telecom Italia

mln €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Costi totali da Conto Economico, compreso il costo del capitale	39,8	35,8	75,6
Esclusione del TC Rame totale*	-14,2	-12,2	-26,4
Inclusione del TC Rame - parte evitabile			8,1
Integrazione Costi del personale della TP imputati nella CoRe 2011			8,1
Inclusione Perdite per furti ed ammanchi			4,9
Esclusione costi non evitabili			-4,2
Totale			66,1
Base costi modello USO 2011			66,1

* L'impostazione della CoRe 2011 è cambiata rispetto alla CoRe del 2010. In CoRe 2010 il TC Rame acquistato dal Mercato 3a (Rete d'accesso nel 2010) per la TP è uguale alla somma dei TC Rame del conto TP e del conto Surcharge TP (due conti separati equivalenti dal punto di vista "gerarchico"). In CoRe 2011 invece il conto TP (le Postazioni di Telefonia Pubblica) acquista dal conto Surcharge TP l'accesso alla rete, che è a sua volta acquistato da quest'ultima dal Mercato 4 (Rete d'accesso in CoRe 2011).

Di seguito viene fornita una breve spiegazione della *ratio* sottostante le modifiche che il modello di Telecom Italia effettua al totale dei costi inclusi nei CE della TP e della Surcharge TP ed indicate nella tabella di cui sopra:

- Esclusione del "TC Rame - totale" and inclusione del "TC Rame - parte evitabile": tale modifica è resa necessaria dal fatto che in Conto Economico viene incluso la totalità del costo della rete in rame attribuita alla Telefonia Pubblica, tramite Transfer Charge con il mercato *wholesale* del Rame. In un'ottica di costi evitabili solamente la parte relativa al Raccordo d'Abbonato va imputata al fondo del SU.
- Inclusione Perdite per furti e ammanchi: l'importo si riferisce ai costi rilevati nei conti N902010006 PERDITE SU CREDITI - TELEFONIA PUBBLICA e N902010106 PERDITE SU CREDITI V. FALLITI - TP, che in contabilità generale sono stati attribuiti con una responsabilità organizzativa (CDP) diversa da quella di Telefonia Pubblica e pertanto non sono stati imputati nella Contabilità Regolatoria 2011 direttamente sul conto economico regolatorio della TP. Ai fini del calcolo del costo netto 2011, l'importo dei due conti è stato inserito all'interno della base dati del costo netto USO della TP 2011.
- Esclusione dei costi non evitabili: Telecom Italia, a seguito delle nostre richieste sull'analisi dell'evitabilità dei costi connessi alla TP effettuate sulla verifica del CNSU relativo all'anno 2010, ha proceduto per il 2011 ad un'analisi delle partite di contabilità regolatoria attribuite ai servizi della TP sulla base di criteri parametrici, tra cui: costi del Triggering Fisso Mobile, costi dell'attestazione al nodo di transito, consumi per studi e ricerca da magazzino, tributi indiretti, imposta di bollo, lavori in corso, costi di struttura, etc. I costi non evitabili sono stati quindi esclusi dalla base costi della TP 2011.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

d) Integrazione dei costi del personale della TP imputati nella CoRe 2011: Telecom Italia nel calcolo del CNSU relativo alla TP del 2011 ha modificato i costi del personale attribuiti alla TP risultanti dalla Contabilità Regolatoria 2011 e specificamente all'ER342 Costi Commercializzazione TP. In particolare, secondo Telecom Italia il costo del personale attribuito alla struttura organizzativa di Telefonia Pubblica, all'interno della Contabilità Regolatoria 2011, non accoglie pienamente le risorse effettivamente dedicate alla gestione commerciale del servizio inerente all'obbligo di fornitura della TP. Tale conclusione è emersa nel corso delle attività di predisposizione della base dati contabile 2011 della TP, a seguito delle quali è stato riscontrato un andamento anomalo tra le consistenze 2011 (99) e quelle immediatamente precedenti, relativi al 2010 (235), e successive, relative al 2012 (130). Tale anomalia è riconducibile al fatto che nel corso degli anni le risorse dedicate alla gestione commerciale del servizio TP, erroneamente, sono state fatte confluire "contabilmente" in centri di costo di altre strutture organizzative e pertanto non sono risultate immediatamente "intercettabili" all'interno del flusso contabile in input alla Contabilità Regolatoria. A seguito di tale anomalia, riscontrata nella CoRe 2011 e successive, è stata fatta espressa richiesta alla direzione HR di mettere a disposizione dei dati relativi alle consistenze della TP sia per l'anno 2011 e sia per gli anni successivi. Alla luce di tali informazioni, il costo del personale della Telefonia Pubblica 2011 è stato stimato sulla base di 195 teste prendendo a riferimento:

- il numero di teste rilevate da HR a giugno 2011 posto come valore medio dell'anno di riferimento
- il dettaglio del livello inquadramentale (operai, impiegati, quadri e dirigenti) riferito alla consistenza a giugno 2011
- il costo orario del lavoro per livello inquadramentale di CoRe 2011.

Le Entità Regolatorie che compongono i totali di cui sopra sono state catalogate nelle categorie di costo riportate nella seguente tabella, al fine di facilitarne l'allocazione alle singole PTP (si veda passaggio logico successivo).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 5.4: Voci di Costo della Telefonia Pubblica nel modello USO di Telecom Italia per il 2011

Codice Conto	Descrizione conto
TP_A1_1	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_2	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_3	Pulizia apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_4	Costi annuali energia
TP_A1_5	Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione
TP_A1_6	Canone Occupazione Spazi
TP_A1_7	Costi per compensi a gestori
TP_A5_1	Perdite per furti ammanchi*
TP_A5_2	Manutenzione MOI Impianti TP
TP_A5_3	Materiali Impianti
TP_A2_6	Costi di interconnessione
TP_A2_RAME	TC Rete in Rame
TP_A5_4	Ammortamenti attacco d'utente
TP_A3_1	Costo annuo gestione commerciale
TP_A4_1	Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni
TP_A4_4	Costo del Capitale sistemi di gestione
TP_A4_5	Costo Capitale Attacco d'utente

* Include perdite su crediti

Fonte: BDO sulla base del modello di Telecom Italia

I ricavi mancati del Parco Impianti installato

Il totale dei ricavi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: 32.242.175 euro (arrotondati in 32,2 milioni di euro della tabella di riepilogo).

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.5: Ricavi mancati della TP del Parco Impianti installato per il 2011 nel modello di Telecom Italia

mln €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Ricavi da traffico telefonico	27,5		
Altri ricavi	1,6		
Ricavi totali da Conto Economico	29,1	3,8	32,9
Ricavi da traffico di sostituzione			-1,0
Altri ricavi non inclusi nella CE della TP			0,3
Totale			32,2
Base ricavi modello USO 2011			32,2

I ricavi che entrano nel calcolo del costo netto della TP si compongono delle seguenti categorie:

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

- a) I ricavi rilevati nel Conto Economico della TP, che a loro volta si distinguono in Ricavi da Traffico e Ricavi Vari.
 - I Ricavi da Traffico sono rilevati puntualmente per PTP e sono riconciliabili con la CoRe (i compensi ai gestori e le quote da riversare sono rilevati tra i costi della stessa, vedi sopra).
 - Tra i Ricavi vari, Telecom Italia ha incluso nel computo esclusivamente le “Prestazioni prepagate non consumate a scadenza”.
- b) I ricavi rilevati nel Conto Economico della Surcharge TP: quota addizionale minutaria richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di interconnessione per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica.
- c) Ricavi da traffico di sostituzione (in riduzione). Si ipotizza che il 3,41 per cento dei ricavi da traffico nell'ipotesi controfattuale sono recuperati tramite traffico su rete fissa.
- d) Altri ricavi allocati in contabilità regolatoria alle altre attività (inclusi nella voce di CNSU ricavi da traffico telefonico generato): Telecom Italia ha riportato tra i ricavi della TP circa 312 mila euro che si riferiscono al conto co.ge. M204230024 COMPENSI DA ENTI PUB E PRIV PER GEST PTP, a seguito delle nostre osservazioni emerse nelle verifiche del CNSU relativo all'anno 2010. Tale conto è utilizzato per rilevare i compensi percepiti da enti pubblici o privati per la gestione delle Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP), le principali casistiche si riferiscono al compenso percepito dai Comuni per l'esercizio dei PTP, al compenso percepito dagli enti pubblici per il prolungamento, su loro richiesta, dell'orario di apertura dei PTP ed al compenso percepito per l'apertura temporanea di accettazioni sociali in occasione di mostre, fiere, ecc. La movimentazione del conto è prevalentemente automatica.

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia, diversamente da quanto fatto negli esercizi di calcolo precedenti. Si tratta dei ricavi di cui al comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR e cioè parte di quei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera 290/01/CONS.

Le varie categorie di ricavo sono rilevate e attribuite alle singole PTP come segue:

- a) I ricavi da traffico (la gran maggioranza del totale): rilevati e attribuiti puntualmente alle PTP secondo il numero di scatti.
- b) I ricavi da Surcharge: sono allocati sulla base del numero di scatti.
- c) I ricavi da traffico di sostituzione: sulla base dei ricavi da traffico, e quindi sulla base degli scatti rilevati puntualmente per ogni PTP, in quanto calcolati come percentuale degli stessi.

5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO

Una volta determinato il totale dei costi (66,1 milioni di euro) e ricavi (32,2 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato ai fini del calcolo del Servizio Universale, il passo successivo è l'allocazione degli stessi al Parco Impianti USO.

La seguente tabella indica le grandezze in commento.

Tabella 5.6: Numero di Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti a Parco Impianti installato e al Parco Impianti USO nel modello di Telecom Italia per il 2011

	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Numero di PTP	92.959	77.496

Dalla Tabella precedente risulta che il Parco Impianti USO rappresenta la grande maggioranza del Parco Impianti Installato (l'83 per cento delle Postazioni di Telefonia Pubblica fanno parte del Parco Impianti USO).

Nella valutazione di Telecom Italia ciò implica che la totalità dei costi da attribuire al Parco Impianti USO, e quindi al fondo USO, è completamente variabile, cioè ai fini di tale calcolo non viene considerata la possibilità che una porzione di tali costi siano fissi.

In altre parole, nel controfattuale, rimuovendo l'83 per cento delle postazioni (o il 77 per cento degli scatti per alcune categorie di costo), viene rimosso l'83 per cento dei costi (o il 77 per cento).

A titolo di esempio: se il 50 per cento dei costi venisse considerato fisso, rimuovendo l'83 per cento delle postazioni verrebbe rimosso il 41,5 per cento dei costi per quelle categorie di costo allocate sulla base del numero delle postazioni.

La *ratio* di questa scelta risiede nell'ipotesi di base che in assenza di obblighi di Servizio Universale Telecom Italia non avrebbe fornito il servizio di Telefonia Pubblica *in toto*, ipotesi suffragata dal fatto che i CE che raccolgono costi e ricavi attinenti alla Telefonia Pubblica (CE della Telefonia Pubblica e CE della Surcharge TP) mostrano una perdita totale pari a 29 milioni circa.

La seguente tabella indica per ogni categoria di costo di cui si compone la base costi (66,1 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato, la percentuale allocata al Parco Impianti USO e il corrispondente driver di allocazione.

Tabella 5.7: Categorie di costo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2011

Categorie di costo	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	83%	Numero di postazioni
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	77%	Numero di scatti
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	83%	Numero di postazioni
Costi annuali energia	84%	Numero di postazioni stradali
Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione	77%	Numero di scatti
Canone Occupazione Spazi	83%	Numero di postazioni
Costi per compensi a gestori	77%	Numero di scatti
Perdite per furti ammanchi*	77%	Numero di scatti
Manutenzione MOI Impianti TP	77%	Numero di scatti
Materiali Impianti	77%	Numero di scatti
Costi di interconnessione	77%	Numero di scatti
TC Rete in Rame	83%	Numero di postazioni
Ammortamenti attacco d'utente	83%	Numero di postazioni
Costo annuo gestione commerciale	77%	Numero di scatti
Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni	83%	Numero di postazioni
Costo del Capitale sistemi di gestione	77%	Numero di scatti
Costo Capitale Attacco d'utente	83%	Numero di postazioni
Totale	80%	

Per quanto riguarda i ricavi, l'allocazione degli stessi avviene nel modello di Telecom Italia in base al numero degli scatti.

Tabella 5.8: Categorie di ricavo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO per il 2011

	mln €	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ricavi da traffico	29,4	77%	Numero di scatti
Ricavi della surcharge TP	3,8	77%	Numero di scatti
Ricavi da traffico di sostituzione	-1,0	77%	Numero di scatti
Totale	32,2	77%	

5.4 Modifiche apportate

Modifiche alle procedure di calcolo

Di seguito indichiamo le modifiche apportate al modello di Telecom Italia distinguendo tra modifiche apportate ai costi evitabili e ai ricavi mancati.

Tali modifiche sono inizialmente apportate al totale del Parco Impianti installato; il loro impatto è quindi inizialmente valutato, e qui riportato, sul totale del Parco Impianti installato.

L'impatto sul fondo del Servizio Universale è calcolato in una seconda fase sul Parco Impianti USO, nella versione modificata durante questo esercizio di verifica, utilizzando gli stessi driver del modello di Telecom Italia (si veda tabella di sopra).

Modifica al costo evitabile del TC Rame

Nel modello di Telecom Italia del CNSU 2011 il costo evitabile del TC Rame è calcolato applicando la percentuale del 46 per cento, calcolata sulla base dell'incidenza relativa del costo delle Entità Regolatorie (ER) relative a componenti della rete ritenute evitabili, al totale del TC per la TP, a sua volta calcolato come prodotto tra singole e doppie coppie necessarie per servire il Parco Impianti installato e corrispondente prezzo come da Offerta di Riferimento.

Le ER considerate ai fini del calcolo della percentuale di evitabilità sono le seguenti:

- a) ER011 - IMPIANTO D'ABBONATO
- b) ER1765 - Network assurance man. correttiva S.C. POTS
- c) ER1766 - Network assurance man. correttiva S.C. ADSL
- d) ER1767 - Network assurance man. correttiva S.C. BRA
- e) ER1768 - Network assurance man. correttiva S.C. PRA
- f) ER1815 - NETWORK PRESTAZIONI COSTRUZIONE COLLEGAMENTO PER ULL

Abbiamo modificato sia la percentuale di evitabilità che il totale a cui essa viene applicata per il calcolo del TC in Rame per la TP nella seguente maniera:

- Per la percentuale di evitabilità: per le ER relative alla manutenzione correttiva, abbiamo applicato la quota parte dei costi attribuiti alle ER di cui sopra che fa riferimento esclusivo al Raccordo d'Abbonato, sulla base di un'analisi dei costi di manodopera sull'intera rete di distribuzione di Telecom Italia.
- Per il totale a cui applicare la percentuale di evitabilità: bisogna tener presente che l'impostazione della CoRe 2011 è cambiata rispetto alla CoRe del 2010. In CoRe 2010 il "TC Rame" acquistato dal Mercato 3a (Rete d'accesso nel 2010) per la TP è uguale alla somma dei TC Rame del Conto TP (relativo alle Postazioni di Telefonia Pubblica) e del Conto Surcharge TP. In CoRe 2011 invece il Conto TP acquista dal conto Surcharge TP l'accesso alla Rete in rame, che è a sua volta acquistato da quest'ultima dal Mercato 4 Rete d'accesso nel 2011, secondo la metodologia del TC al prezzo. Abbiamo quindi considerato quest'ultimo totale (uguale a 12,2 milioni di euro) come la base a cui applicare la percentuale di evitabilità.

L'impatto congiunto di queste due modifiche comporta una riduzione del TC e quindi del costo netto, per un ammontare indicato nella tabella riepilogativa.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)

In linea con le osservazioni del revisore per il 2008 e 2009, e con quanto già rilevato per l'esercizio 2010, abbiamo escluso i Costi commerciali di fatturazione retail (billing), imputati all'ER352, dai Costi annui della gestione commerciale attribuibili alla TP.

Questa ER è inclusa nel "Costo annuo della gestione commerciale" e quindi la sua esclusione dal computo modifica questa categoria di costi del modello USO.

Rettifica dei costi del personale della TP imputati nella CORE 2011

In merito all'integrazione dei costi del personale della TP inclusi nella CoRe 2011, abbiamo richiesto a Telecom Italia un'analisi ulteriore delle consistenze del personale 2011 basata sui dati delle consistenze medie mensili del 2011 fornite da HR ed usate per il calcolo del costo del personale della CoRe 2011, al fine di identificare le entità regolatorie su cui sono confluite una parte delle consistenze relative alla TP. Da tale analisi è emerso che le consistenze relative alla TP sarebbero dovute essere 158, di cui circa 58 sono confluite nell'ER348 Sale Consumer. Abbiamo pertanto ricalcolato il costo del personale imputabile alla TP sulla base dei dati citati che, rispetto al costo del personale identificato da Telecom Italia, basato su un numero di teste di 195, comporta una rettifica di 4 M€ riportata nella Tabella 5.9.

Introduzione dei Ricavi da ricarica

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia per il CNSU 2011.

Abbiamo ritenuto opportuno includere questi ricavi nel computo in quanto non sono intervenute novità di natura legislativa rispetto all'ultimo esercizio di verifica approvato dall'Autorità tramite deliberato (Delibera 88/18/CIR), e cioè il 2009.

Per un'argomentazione dei motivi per cui abbiamo ritenuto non valide le motivazioni apportate da Telecom Italia volte all'esclusione di tale categoria di ricavi, si rimanda alla nostra relazione del CNSU 2010.

Abbiamo stimato tali ricavi utilizzando, come da consuetudine, la percentuale dell'11 per cento, applicata ad una stima dei ricavi delle PTP al di fuori del Parco Impianti USO.

Questa modifica comporta un incremento dei ricavi da imputare al fondo USO e quindi una riduzione del costo netto.

Modifica dei Ricavi da traffico di sostituzione

I Ricavi da traffico di sostituzione, da sottrarre ai Ricavi mancati nel controfattuale, sono stati stimati nel modello di Telecom Italia al 3,4 per cento dei Ricavi da traffico.

Abbiamo posto tale percentuale al 3,06 per cento, come da modello 2009 approvato dall'Autorità tramite Delibera 88/18/CIR.

5.5 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia pubblica implementando tutti i cambiamenti descritti in questo capitolo sul Parco Impianti USO piuttosto che sul Parco Impianti installato.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 5.9: Stima BDO del costo netto della TP per il 2011 (dati in € 000)

€ 000	Costo netto TP (Parco Impianti USO)
Stima Telecom Italia	27.761
Rettifica costi del personale della TP imputati nella CORE 2011	(3.956)
Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	(123)
Modifica al costo evitabile del TC per la Rete in Rame	(2.627)
Introduzione dei Ricavi da ricarica	(733)
Modifica dei Ricavi da traffico da sostituzione	(79)
Stima finale	20.243
Costi evitabili	45.989
Ricavi mancati	25.746

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della telefonia pubblica per il 2011 è pari a 20.242.860 euro.

6. Categorie Agevolate

6.1 Il modello di Telecom Italia

Telecom Italia, durante il meeting di avvio delle attività di revisione del CNSU 2011, ha precisato quanto segue:

“In merito al calcolo delle categorie agevolate sono stati sviluppati due scenari, che devono essere entrambi considerati, rappresentando uno, in linea con la metodologia proposta da Telecom Italia per l'esercizio 2010, lo scenario c.d. fattuale, e l'altro lo scenario c.d. controfattuale, proposto invece nel corso della revisione svolta da BDO per il CNSU 2010: i due scenari mostrano una sostanziale identità di risultato, confermando la posizione sostenuta, in merito, dallo stesso operatore, ovvero che per le categorie agevolate (per le peculiarità stesse del servizio offerto) non è richiesta una valutazione del c.d. controfattuale in quanto si tratta di:

- una tipologia di clientela con una capacità di spesa di gran lunga inferiore rispetto a quella sostenuta da un cliente residenziale medio, la quale rappresenta un vero e proprio “vincolo” alla possibilità “fattuale” di trovare un'alternativa praticabile all'operatore incaricato;*
- un'offerta con riduzione del canone di accesso perfettamente replicabile da qualsiasi altro operatore, senza che ciò richieda - diversamente dagli altri servizi USO (FV e PTP) - investimenti per la realizzazione e gestione delle reti”.*

Le seguenti Tabelle riportano i risultati delle due analisi di Telecom Italia.

Tabella 6.1: Dati relativi alla valorizzazione del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2011 come presentati da Telecom Italia - Analisi 1

	Consistenza (#)	Valore annuo cliente (€)	Riduzione canone (%)	Ricavi mancati - USO 2011 (€)
Canone di accesso RTG (riduzione 100%)	11.503	162,90	100%	1.873.839
Canone di accesso ISDN (riduzione 100%)	428	198,36	100%	84.898
Clienti disabili (riduzione 100%)	11.931			1.958.737
Canone di accesso RTG (riduzione 50%)	92.007	162,90	50%	7.493.970
Canone di accesso ISDN (riduzione 50%)	213	198,36	50%	21.076
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	92.220			7.515.046
Totale consistenze ricavi mancati	104.151			9.473.783
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	104.151	9,14		952.139
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	104.151	1,15		119.730
Costo di spedizione delle pratiche	104.151	1,27		132.049
Totale costi evitabili	104.151			1.203.918
Totale				10.677.701

Fonte: Telecom Italia

La somma dei ricavi mancati (9.473.783 euro) e dei costi evitabili (1.203.918 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale pari a 10.677.701 euro nel primo modello di analisi di Telecom Italia.

Tabella 6.2: Dati relativi alla valorizzazione del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2011 come presentati da Telecom Italia - Analisi 2

	Consistenza (#)	Ricavi mancati - USO 2011 (€)
Totale costi evitabili	104.151	1.203.918
Clienti disabili (riduzione 100%)	11.931	1.958.737
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	92.220	7.515.046
Totale consistenze ricavi mancati	104.151	9.473.783
Costo Netto Categorie Agevolate (senza migrazione)		10.677.701
Migrazione dei ricavi da canone verso OAOs fisso		(3.462.692)
Migrazione dei ricavi da traffico verso OAOs fisso		(352.498)
Sostituzione dei ricavi da canone con canoni wholesale		2.818.447
Sostituzione dei ricavi da traffico con ITC wholesale		35.756
Totale		9.716.714

Fonte: Telecom Italia

L'analisi 2 differisce dall'analisi 1 in quanto calcola il costo netto come differenza tra "costi meno ricavi" nel fattuale e "costi meno ricavi" nel controfattuale ed inoltre prevede la possibilità che una percentuale di clienti nel controfattuale emigri verso altri operatori (OAO).

L'ipotesi sottostante alla migrazione dei ricavi da canone e da traffico verso OAO (e quindi la diminuzione dei ricavi mancati e quindi la riduzione del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 20 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

L'ipotesi sottostante alla sostituzione dei ricavi da canone e da traffico con canoni wholesale e ricavi da interconnessione (e quindi l'incremento dei ricavi mancati e quindi l'incremento del costo netto) prevede che, nel controfattuale, il 40 per cento dei clienti agevolati passi ad operatori alternativi via ULL ed il 60 per cento via WLR, e che il 10 per cento circa dei ricavi da traffico "persi" siano recuperati via traffico da interconnessione.

La somma dei ricavi mancati (9.473.783 euro), dei costi evitabili (1.203.918 euro) e della migrazione dei ricavi (-3.815.190 euro) al netto della sostituzione dei ricavi tramite ricavi wholesale (2.854.203 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale pari a 9.716.714 euro nel secondo modello di analisi di Telecom Italia.

6.2 Consistenze

Nel calcolo del costo netto relativo all'esercizio 2011, sono stati considerati i seguenti due fattori rispetto ai passati esercizi di verifica:

- 1) Telecom Italia ha proposto per la prima volta un modello volto al calcolo del CN delle Categorie Agevolate calcolato come Costo Netto nello scenario "Fattuale" meno Costo Netto nello scenario "Controfattuale".
- 2) La Sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019 ha posto la sostituibilità fisso-mobile pari a zero.

Abbiamo pertanto ritenuto necessario rivedere la metodologia di calcolo delle Categorie Agevolate nei seguenti aspetti:

- a. La stima delle consistenze nel controfattuale: viene introdotta la possibilità, sia per i Clienti economicamente disagiati che per i clienti DTS, che nel controfattuale, ancor prima di prendere la decisione se passare ad operatore alternativo o meno, a seguito di un raddoppio del canone, essi abbandonino *in toto* la rete telefonica fissa.
- b. La stima dei ricavi da sostituzione: nel controfattuale la perdita dei ricavi da canone e traffico in seguito alla migrazione dei clienti verso OAOs viene "mitigata" dal fatto che si tratta di operatori che sono clienti wholesale di Telecom Italia.
- c. La stima dei costi della rete di accesso e di trasporto: sia nel Fattuale che nel Controfattuale viene stimato un costo che sia la contropartita del corrispondente ricavo.

Nel seguito di questa sezione descriviamo separatamente le modifiche di cui sopra.

Stima delle consistenze

Le consistenze sono state calcolate, separatamente per clienti DTS e clienti economicamente disagiati, attraverso i seguenti due passaggi:

- il primo passaggio prevede la possibilità che la categoria di clienti in oggetto abbandoni la rete telefonica tradizionale;
- il secondo passaggio prevede che quei clienti che decidono di restare su una rete telefonica tradizionale passino ad un altro operatore.

La suddetta valutazione del calcolo delle consistenze nel "controfattuale" trae altresì spunto dall'allegato C alla Delibera 299/17/CONS "Avvio della consultazione pubblica per la definizione delle "Condizioni economiche agevolate dei servizi soggetti agli obblighi di servizio universale". Tale documento, al paragrafo 68, evidenzia che ai fini della corretta determinazione del costo delle

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

agevolazioni per le condizioni di disagio economico e sociale, si devono prendere in considerazione gli effetti derivanti dall'elasticità della domanda al prezzo, nell'assunto che appare molto improbabile che utenti che si trovino in condizione di disagio economico non siano condizionati nella loro scelta dal raddoppio del canone.

Primo Step per il calcolo delle consistenze

Al fine di individuare la percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinuncerebbe al servizio di fonia fissa in caso di raddoppio del canone, nell'ipotetico caso - c.d. "controfattuale", a nostro avviso, non sarebbe possibile prescindere dagli aspetti di seguito riportati:

- a) che si tratta di una categoria di clienti con una limitatissima disponibilità economica (la cui spesa mensile per il traffico si aggira attorno ai 2-3 euro al mese, a fronte di un canone, dimezzato grazie all'agevolazione, pari a 6,8 euro al mese);
- b) l'assenza di sostituibilità fisso-mobile esclusa dall'ultima sentenza del TAR, sulla base della quale coloro che sono su linea fissa nel fattuale non considerano il mobile come alternativa nel controfattuale.

Nel processo di stima della percentuale dei clienti economicamente disagiati che rinuncerebbero alla linea fissa nel controfattuale abbiamo, inoltre, considerato i seguenti dati:

- a) i nuclei familiari in Italia nel 2011 ammontano a 24,5 milioni circa (fonte ISTAT), mentre la rete fissa di Telecom conta 16 milioni circa di clienti residenziali, e cioè il 65% dei nuclei familiari;
- b) i nuclei familiari in Italia categorizzati come "in possesso di beni durevoli - solo telefono fisso" e "in possesso di beni durevoli - solo telefono cellulare" nel 2011 ammontano rispettivamente al 67,4 per cento e al 30,5 per cento del totale; questo corrisponde ad affermare che il 2,1 per cento dei nuclei familiari (e cioè 500 mila nuclei familiari) non possiede né telefono fisso, né telefono cellulare;
- c) i nuclei familiari in Italia categorizzati come "famiglie che dichiarano di non potere acquistare alcuni beni durevoli - telefono fisso" nel 2011 ammontano al 5,4 per cento, quindi pari a 1,3 milioni circa (fonte ISTAT);
- d) i nuclei familiari in Italia categorizzati come "Persone in condizioni di grave deprivazione materiale (4 su 9 sintomi)" nel 2018 (non sussiste dato più recente) ammontano all'8,5 per cento del totale, quindi pari a 2 milioni circa (fonte ISTAT).

I 92mila utenti economicamente disagiati appartengono per definizione alla fascia più povera di utenti e, trovandosi in uno scenario ipotetico "controfattuale" di raddoppio del canone, è presumibile che parte di essi abbandoni *in toto* la linea fissa, entrando a far parte del gruppo di coloro che non hanno accesso né al telefono fisso né al cellulare. In questo caso la percentuale dei clienti che "rimangono su linea fissa nel controfattuale" sarebbe pari a zero.

D'altra parte, è anche presumibile ritenere, come avviene nel modello di Telecom Italia, e come implicitamente fatto nei modelli delle Categorie Agevolate fino al 2010 (incluso), che nessuno di tali clienti, soprattutto in mancanza di una sostituibilità fisso-mobile, abbandoni il fisso e rimanga tagliato fuori dal mondo delle telecomunicazioni. Pertanto, nel modello di Telecom Italia viene ipotizzato che nel primo passaggio logico per il calcolo delle consistenze, nessuno dei clienti agevolati lasci la telefonia fissa. In questo caso la percentuale di clienti che "rimangono su linea fissa nel controfattuale" sarebbe pari a cento.

Per quanto riguarda la nostra stima da sviluppare sulla percentuale dei clienti agevolati che nel controfattuale potrebbe rimanere su rete fissa riteniamo che, in assenza di studi approfonditi ed estesi su orizzonti temporali lunghi in grado di ipotizzare con sufficiente attendibilità il

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

comportamento di clienti “marginali” al variare di un prezzo, l'intero intervallo di variabilità presenti caratteristiche di equiprobabilità.

A fronte di un intero intervallo di valori tutti ugualmente plausibili e quindi ugualmente probabili, abbiamo dovuto necessariamente prendere in considerazione la media tra i due estremi di detto intervallo (zero / cento per cento) e supporre che nel primo passaggio il 50 per cento dei clienti agevolati, nel controfattuale, “rimangono su rete fissa”.

Primo Step per il calcolo delle consistenze - Clienti DTS

Per i clienti DTS in “Single play” (che cioè usufruiscono unicamente del servizio voce), vengono adottate le stesse ipotesi (relative al primo step per le consistenze) previste per i clienti economicamente disagiati, come indicato di sopra.

Per i clienti DTS in “Double play” (che oltre al servizio voce hanno anche la connessione broadband ad internet), viene inoltre ipotizzata la possibilità che essi migrino su reti in fibra.

Nel 2011 erano presenti sul territorio nazionale 280 mila accessi a reti in fibra forniti da OAO (fonte: Tabella 2.18 a pagina 89 della relazione Agcom 2012), pari al 2 per cento di tutte le linee residenziali presenti in Italia.

È stato quindi ipotizzato che il 2 per cento dei clienti DTS in Double Play che decidono di non abbandonare il servizio di telefonia fissa migrino verso reti in fibra ed abbandonino la rete di proprietà di Telecom Italia.

La percentuale di clienti che “rimane su rete fissa” (di Telecom Italia) scenderebbe per i clienti DTS al 49,9 per cento.

Secondo Step per il calcolo delle consistenze

Il secondo passaggio per il calcolo delle consistenze nel controfattuale prevede che una percentuale di clienti rimasta su rete di proprietà di Telecom Italia, migri verso operatori che gestiscono a propri fini commerciali la rete di Telecom Italia.

Le ipotesi sottostanti a questo calcolo fanno riferimento alle quote di mercato di Telecom Italia nel segmento residenziale, distinguendo ancora una volta tra Single play e Double play. Nel 2011 Telecom Italia aveva una quota di mercato nel settore residenziale pari all'80% per clienti Single play e al 61% per clienti Double play.

Quindi, a valle del secondo step del calcolo delle consistenze, deriverebbero le seguenti percentuali di clienti agevolati che “rimangono su rete fissa operata da Telecom Italia”: 39,8 per cento per i clienti economicamente disagiati e 38,5 per cento per i clienti DTS.

Stima dei ricavi

Ricavi da canone

I ricavi da canone sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, moltiplicando le consistenze per il prezzo “agevolato” (metà prezzo ordinario per i clienti economicamente disagiati e zero per i clienti DTS). Inoltre, per la percentuale di clienti DTS in Double play, nel fattuale sono stati considerati i ricavi da “canone broadband”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Nel controfattuale, i ricavi da canone sono stati calcolati come somma dei ricavi da canoni retail e dei ricavi wholesale:

- I ricavi da canone retail sono stati calcolati moltiplicando le nuove consistenze (quelle relative allo step 2 di cui sopra) per il prezzo “non agevolato”.
- I ricavi wholesale sono stati calcolati moltiplicando le consistenze corrispondenti ai clienti che sono “migrati” ad OAO che operano sulla rete di Telecom Italia (e cioè la differenza tra le consistenze allo step 1 e le consistenze allo step 2) per il prezzo all’ingrosso di una linea ULL o di una linea WLR, facendo uso dell’ipotesi aggiuntiva che il 40% delle linee OAO sono in ULL ed il 60% in WLR.

Per i clienti DTS in Double play, nel controfattuale oltre a considerare i ricavi da “canone broadband” per i clienti rimasti con Telecom Italia sono stati considerati anche i ricavi wholesale da connessione bitstream, per quei clienti che hanno deciso di migrare su rete gestita commercialmente da operatori alternativi a Telecom Italia.

Ricavi da traffico

I ricavi da traffico sono stati calcolati nel fattuale, tanto per i ricavi da clienti DTS quanto per quelli da clienti economicamente disagiati, sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato.

Nel controfattuale, i ricavi da traffico sono stati calcolati come somma dei ricavi da traffico retail e dei ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO:

- I ricavi da traffico retail sono stati calcolati sulla base di dati puntuali di ricavo per categoria di cliente disagiato.
- I ricavi wholesale generati da traffico di clienti “migrati” ad OAO sono stati calcolati moltiplicando i minuti di traffico per cliente (vedi sopra) per un ricavo unitario medio di interconnessione, ottenuto dai dati della CoRe relativi a traffico e ricavi da interconnessione.

I risultati di questi calcoli sono mostrati nella seguente tabella.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2011 post revisione - parte 1

	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Controf.	Controf.	Controf.
	Consistenze (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Totale ricavi (€)	Consistenze (#)	Consistenza (#)	Consistenza (#)
	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 0	Step 1	Step 2
Ricavi da clienti RTG	11.503	162,90	289.429	220.438	509.868	11.503	5.738	4.427
Ricavi da clienti ISDN	428	198,24	10.769	7.526	18.295	428	214	165
Clienti DTS (riduzione 100%)	11.931		300.198	227.965	528.163	11.931	5.952	4.592
Ricavi da clienti RTG	92.007	162,90	7.493.970	2.941.824	10.435.794	92.007	46.004	36.627
Ricavi da clienti ISDN	213	198,24	21.063	6.859	27.922	213	106	85
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	92.220		7.515.033	2.948.684	10.463.717	92.220	46.110	36.712
Totale ricavi mancati	104.151		7.815.231	3.176.648	10.991.880	104.151	52.061	41.303

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2011 post revisione - parte 2

	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	Ricavi mancati (€)
	Consistenza (#)	Canone annuo/cliente (€)	Ricavi da canone retail (€)	Ricavi da canone wholesale (€)	Ricavi da traffico retail (€)	Ricavi da traffico wholesale (€)	Totale ricavi (€)	(Ricavi fatt. - Ricavi controf.)
	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	Step 2	
Clients RTG	4.427	162,90	832.536	199.157	84.836	3.426	1.119.955	-610.088
Clients ISDN	165	198,24	36.798	7.410	2.897	127	47.232	-28.937
Clients DTS (riduzione 100%)	4.592		869.334	206.567	87.732	3.553	1.167.187	-639.024
Clients RTG	36.627	162,90	5.966.536	1.244.914	995.442	44.490	8.251.383	2.184.412
Clients ISDN	85	198,24	16.770	3.313	2.321	103	22.506	5.416
Clients economicamente disagiati (riduzione 50%)	36.712		5.983.306	1.248.227	997.763	44.593	8.273.889	2.189.827
Totale ricavi mancati	41.303		6.852.640	1.454.794	1.085.496	48.147	9.441.076	1.550.803

I ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2011 come da noi stimati ammontano a 1.550.803 euro.

6.3 Costi evitabili

L'ammontare dei costi evitabili per le categorie agevolate è calcolato come la somma dei seguenti elementi:

- Costo della rete di accesso - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della rete di trasporto - sia nel fattuale che nel controfattuale
- Costo della forza lavoro (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche) - solo nel fattuale
- Costo di spedizione delle pratiche - solo nel fattuale

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Il costo della rete di accesso per cliente agevolato POTS e ISDN BRA è stato valutato al prezzo wholesale del WLR rispettivamente per linea POTS e ISDN BRA, prezzo calcolato come media ponderata tra prezzo relativo alle centrali aperte all'ULL e quello relativo alle centrali chiuse all'ULL, usando come pesi i clienti in centrali aperte e chiuse all'ULL.

Il costo della rete di trasporto per minuto di conversazione è stato calcolato sulla base dei costi dei Mercati 2&3ex10, al netto delle quote da riversare, e dei minuti totali, venduti internamente ed esternamente.

Il costo della forza lavoro per la gestione delle pratiche è stimato come il prodotto tra il costo unitario per cliente (9,14 euro) per il numero dei clienti che godono di agevolazioni (104 mila circa).

Il costo annuo per cliente della forza del lavoro è stato ottenuto dividendo una stima del costo annuo della Forza lavoro, valutata in Full Time Equivalent (FTE), necessaria a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento per il numero di tali clienti.

Le ipotesi fondamentali adottate per la stima delle FTE necessari a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento sono le seguenti:

- a) Numero pratiche per negoziazione contrattuale relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- b) Numero pratiche per informazioni alla clientela relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia.
- c) Minuti per pratica di negoziazione contrattuale; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- d) Minuti per pratica di informazioni alla clientela; fonte: input del modello di Telecom Italia.
- e) Standard di numero di ore lavorate per anno; fonte: input del modello di Telecom Italia.

Il modello di Telecom Italia volto al calcolo del costo unitario per cliente della forza lavoro utilizza come numero dei clienti con agevolazione al 50 per cento da porre al denominatore del rapporto di cui sopra, il numero di clienti con disagio economico alla fine del 2011, cioè 92.220.

Il costo evitabile relativo a tale categoria è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 952.139 euro. Abbiamo ritenuto tale stima corretta.

Il costo dei sistemi informativi è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 1,15 euro per cliente. Tale categoria di costo è stata stimata dividendo la quota parte relativa ai clienti residenziali del totale dei costi annuali dei sistemi informativi di gestione pratiche per il numero di clienti residenziali del 2011 (11 milioni circa).

Nonostante abbiamo ritenuto fundamentalmente corretto il calcolo del costo unitario presentato nel modello di Telecom Italia, abbiamo corretto il numero dei clienti residenziali portandolo in linea con il dato utilizzato per il calcolo delle quote di mercato di Telecom Italia. Il costo così corretto è stato stimato essere pari a 1,11 euro per cliente.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Il costo di spedizione delle pratiche è stato stimato, nel modello di Telecom Italia, essere pari a 1,27 euro per pratica.

Tale valore è ottenuto moltiplicando il costo della spedizione di una singola fattura (pari a 0,58 euro) per un fattore maggiore di uno che è stato ottenuto dividendo la somma del numero di pratiche per negoziazione contrattuale e per informazioni alla clientela (entrambe per clienti con disagio economico) per il numero medio di clienti con disagio economico.

Nonostante abbiamo ritenuto corretto il calcolo del costo unitario per fattura (0,58 euro) presentato nel modello di Telecom Italia utilizzato come proxy per il costo unitario per pratica, abbiamo ritenuto superfluo la maggiorazione (tramite moltiplicazione per il fattore maggiore di uno) del costo unitario: nel fattuale vengono inviate tante missive per la gestione delle pratiche quante pratiche stesse.

La seguente tabella sintetizza i valori relativi alla stima dei costi evitabili post revisione.

Tabella 6.6: Dati relativi alla valorizzazione dei costi evitabili delle Categorie Agevolate per il 2011 post revisione

	Costi nel fattuale (BDO) - €	Costi nel controfattuale (BDO) - €	Costi evitabili (BDO) - €
Costo della Rete di Accesso	12.670.607	6.333.631	6.336.996
Costo della Rete di Trasporto	783.261	391.565	391.695
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	952.139	0	952.139
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	115.281	0	115.281
Costo di spedizione delle pratiche	60.754	0	60.754
Totale costi evitabili	14.582.042	6.725.176	7.856.866

La differenza tra costi evitabili (7.856.866 euro) e ricavi mancati (1.550.803 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale, pari a 6.306.063 euro.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Infine a titolo informativo riportiamo testualmente quanto riferitoci dall'operatore in commento nel corso delle verifiche da noi svolte sulle Categorie Agevolate:

“Telecom Italia è fermamente convinta che il Costo Netto delle Categorie Agevolate debba essere calcolato avendo, come unico ed esclusivo riferimento, la totalità della clientela agevolata (sordi, ciechi ed economicamente disagiati) contabilmente consuntivata nell'anno di riferimento, senza ipotizzare scenari “aleatori” di migrazione verso rete di altri operatori fissi e mobili. Ciò in quanto è questa stessa consistenza di clientela consuntivata - non altra - che ha oggettivamente generato un onere iniquo in capo a Telecom Italia, in virtù dell'obbligo di praticare tariffe agevolate, e che pertanto attende di essere ristorato. In merito la Società ricorda quando riportato all'art. 2 punto b) dell'Allegato n. 11 del CCE in merito a tale categorie di clienti che, considerato il costo della fornitura di una rete o di un servizio determinato, possono essere serviti solo in perdita (..) altrimenti non fruirebbero dei servizi di un'impresa se questa (l'impresa designata) non fosse soggetta ad obblighi di servizio universale. Tra l'altro non va dimenticato che, stante il meccanismo di contribuzione esteso a tutti gli operatori fissi e mobili, previsto anch'esso dal CCE, l'operatore incaricato viene ristorato solo pro-quota della perdita effettivamente sostenuta.

È quindi indubbio che, sotto l'aspetto prettamente regolamentare, la clientela agevolata è una categoria “fragile” a rischio di esclusione sociale, tant'è che il legislatore ha imposto, all'impresa designata, il “rimedio” della riduzione tariffaria del prezzo del canone, scongiurando un inevitabile fallimento di mercato. Pertanto, applicare a tale categoria di clientela “fragile” il medesimo comportamento di un cliente medio nazionale, nel caso “ipotetico” di raddoppio del canone, è privo nei fatti di alcun fondamento regolamentare ed economico.

Pur tuttavia, Telecom Italia osserva che, in assenza degli obblighi USO, e quindi ipotizzando una sostanziale “contendibilità” della clientela agevolata con gli altri operatori, l'impresa designata ne trarrebbe un evidente vantaggio economico derivante dall'insieme dei ricavi “emergenti” dalla vendita dei servizi di accesso e traffico all'ingrosso (ULL, WLR, raccolta e terminazione, etc.) correlati alla suddetta consistenza di clienti agevolati”.

7. Benefici indiretti

7.1 Fedeltà al marchio

Riportiamo qui di seguito, passaggio per passaggio, le modifiche di natura tecnica apportate per il calcolo di questo beneficio indiretto.

- a) Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo per il 2011. Fonti: relazione annuale di "BrandZ - Top 100" per il 2012 (che riporta il valore del brand di Telecom Italia al 2011 e al 2010) e la relazione dell'European Brand Institute (EBI) per il 2011 che riporta il valore del brand utilizzato per il CNSU 2010. La relazione dell'EBI per il 2012 (con dati dei brand al 2011) non riporta il valore del brand Telecom Italia (uscito dalle top 100). Pertanto, al fine di ottenere un valore dello stesso coerente rispetto a quello utilizzato per il CNSU 2010, a quest'ultimo è stata applicata la variazione percentuale del valore del brand al 2011 rispetto all'anno precedente registrata nella relazione di BrandZ - Top 100 per il 2012.
Abbiamo modificato la percentuale di variazione del valore del brand utilizzata nel modello di Telecom Italia (-18%) con una percentuale più puntuale derivata direttamente dai valori del brand di Telecom Italia per il 2011 (9.572 mln di dollari) e 2010 (11.609 mln di dollari) riportati nella relazione di BrandZ - Top 100 per il 2012. Tali due valori comportano una riduzione del valore brand dal 2010 al 2011 del 17,55%.
- b) Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; nel modello di Telecom Italia si è ipotizzato che solo i ricavi della clientela *retail* residenziale siano ascrivibili a ricavi USO, laddove la relazione di Axon, e la Delibera 88/18/CIR, non fanno questa distinzione - residenziale / non residenziale - tra i clienti *retail*. Pertanto, abbiamo incluso nel calcolo di questi ricavi anche i ricavi dei servizi USO (servizi voce e per servizi supplementari, canone e traffico) attinenti ai clienti *retail* non residenziali e tutti i contributi d'attivazione.
- c) Passo 3: in linea con la modifica operata al modello di Telecom Italia al Passo 2, ai fini della stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU abbiamo incluso quelle dei clienti non residenziali, oltre a quelle dei clienti residenziali e dei clienti appartenenti alle Categorie Agevolate.
- d) Passo 4: non abbiamo apportato alcuna modifica alla formula per il calcolo del Beneficio Indiretto.

Con le modifiche apportate e qui indicate, la stima del beneficio indiretto "Fedeltà al Marchio" passa da 801.176 euro a 1.039.775 euro.

7.2 Valore pubblicitario da mailing

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede il calcolo di un costo medio annuo per cliente relativo alla spedizione delle bollette.

Tale costo medio è calcolato dividendo il costo totale, vale a dire 49.264.870 euro, per il totale dei clienti a cui tale costo si riferisce nel modello di Telecom Italia, vale a dire 14.063.712 linee.

Il costo totale utilizzato nel modello di Telecom Italia come numeratore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing è stato ottenuto sommando i seguenti conti gestionali:

- (a) N205180010 "COSTI PER OUTSOURCING STAMPA BOLLETTE PO"

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

(b) N206010001 “PREST.DI COMMERCIALIZ-SPESE SPEDIZ.BOLLE”.

A tali due conti vanno aggiunti, a nostro avviso, i costi relativi alle spese per gli incassi, pari a 13.084.587 euro, che sono stati allocati in CoRe 2011 nell'ER1486 “Processo di Fatturazione - Spese di Spedizione e Bolletta”. Il totale di queste tre grandezze Regolatorie è quindi pari a: 62.455.457 euro, da utilizzare come numeratore del rapporto che definisce il valore medio.

Il totale linee utilizzato nel modello di Telecom Italia (14.063.712 linee) come denominatore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing, include clienti POTS e ISDN (BRA e PRA) residenziali e non residenziali, in linea con l'approccio utilizzato per il CNSU 2010.

Pertanto, il costo unitario medio con i nuovi valori del numeratore è pari a 4,44 euro all'anno che, moltiplicato per il numero di clienti residenziali nel bacino APNR del 2011, corrisponde ad un beneficio indiretto pari a 109.894 euro.

7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede i seguenti passaggi:

- a) Identificazione del numero totale delle PTP appartenenti al Parco Impianti USO delle due seguenti tipologie: PTP Stradali - Cabina, e PTP Stradali - Cupola.
- b) Moltiplicazione di questi due totali per 75 per cento, in modo da quantificare i sub-totali delle PTP avente valore pubblicitario.
- c) Moltiplicazione dei due sub-totali per 3 metri quadrati e 0,5 metri quadrati rispettivamente, in modo da quantificare la superficie totale avente valore pubblicitario.
- d) Moltiplicazione delle superfici avente valore pubblicitario per €154, input del modello, corrispondente al valore utilizzato per il 2009 e 2010.

Il totale così calcolato è pari a 5,7 milioni di euro circa per le Cabine stradali e 700 mila euro circa per le Cupole stradali.

Non abbiamo ritenuto opportuno apportare modifiche a tale stima, se non gli aggiornamenti del numero di cabine e cupole stradali dovuti alla modifica del calcolo del Parco Impianti USO. Il nuovo valore di tale Beneficio Indiretto è pari a 6.396.621 euro.

7.4 Ciclo di vita

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Per quantificare questo beneficio, abbiamo applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Il Costo Netto complessivo delle aree ASL aventi un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro (incluse nel bacino di 120 ASL) è pari a 5.718 euro.

7.5 Presenza diffusa sul territorio

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Tuttavia, come indicato nel Capitolo 2 di questa relazione, la Delibera 88/18/CIR prevede la quantificazione di questo beneficio secondo i seguenti termini:

“AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell’aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all’anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l’accesso a banda larga”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell’anno in corso dal bacino a fronte dell’aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo.

Per l’esercizio 2010 non è stato possibile applicare questa metodologia, e quantificare in tale modo questo beneficio indiretto, in quanto i criteri di selezione del bacino APNR sono stati fondamentalmente modificati rispetto al 2009.

Il bacino APNR per il 2011 invece è stato calcolato a parità metodologica rispetto al bacino APNR 2010 ed è stato quindi possibile individuare quelle ASL uscite dal bacino unicamente per il fatto che esse siano state “riqualificate” tramite l’installazione di un apparato DSLAM per l’accesso a banda larga.

Si tratta nel complesso di 32 ASL (la totalità della differenza tra le 152 ASL del bacino APNR per il 2010 e le 120 ASL del bacino APNR per il 2011) il cui costo netto, negativo e quindi non in perdita come richiesto dalla metodologia, è pari a 734 mila euro.

Tale beneficio indiretto è stato quindi quantificato per il 2011 in 733.586 euro.

7.6 Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall’Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

7.7 Risultati

La seguente tabella sintetizza la stima dei benefici indiretti del modello di Telecom Italia e quella del revisore per il 2011.

Tabella: Stima dei Benefici Indiretti per il 2011 per categoria di beneficio

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,80	1,04
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,09	0,11
Valore pubblicitario da TP	6,40	6,40
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0,73
Informazione sui clienti	0	0
Totale	7,29	8,3

Fonte: BDO

La somma dei Benefici Indiretti per il 2011 secondo la nostra stima ammonta a 8.285.594 euro.

8. Conclusioni

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle stime presentate da Telecom Italia relative al costo netto del SU per l'anno 2011.

Tabella 8.1: Costo netto per l'anno 2011 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Fonia Vocale	Telefonia Pubblica	Categorie Agevolate	Totale Costi Netti
Costi evitabili	11,9	52,7	10,7	75,3
Ricavi mancati	11,0	24,9	n/a	35,9
Totale⁷	0,9	27,8	10,7	39,4

Fonte: Telecom Italia

Telecom Italia ha anche presentato le stime dei benefici indiretti che le derivano dall'essere l'operatore incaricato di fornire il Servizio Universale riportate nella seguente tabella.

Tabella 8.2: Benefici Indiretti per l'anno 2011 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Valutazione Telecom Italia
Fedeltà al marchio	0,80
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - mailing	0,09
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - telefoni pubblici	6,40
Totale	7,29

Fonte: Telecom Italia

L'attività di verifica ha previsto: un'analisi della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia per la determinazione del costo netto del Servizio Universale per il 2011 e la verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia.

A tal proposito, BDO ha definito un piano di lavoro che ha previsto, sul lato della verifica dei costi, tre fasi: analisi separata della metodologia e delle tecniche di calcolo adottate da Telecom Italia e verifica dei dati di input utilizzati nel modello. I benefici indiretti sono stati verificati in parallelo a tale attività di verifica.

BDO ha verificato i modelli di calcolo del costo netto di Telecom Italia e ritiene che essi siano nel complesso in linea con il fine di calcolare il costo netto del servizio universale come indicato dalla legislazione vigente, fatte salve le eccezioni riportate nel corpo della relazione (vedi sopra) e il cui impatto viene riportato nelle seguenti tabelle.

⁷ È bene notare che i numeri inseriti nelle tabelle di questa relazione si riferiscono, naturalmente, ad arrotondamenti al decimale mostrato. Pertanto, nel caso in cui l'ultima riga riporti la somma (o la differenza) dei dati riportati nelle righe precedenti, per tale somma (o la differenza) fa fede la cifra riportata nell'ultima riga, piuttosto che la somma (o differenza) algebrica dei numeri riportati nelle righe precedenti. Quest'ultima, infatti, può leggermente variare dalla cifra mostrata nell'ultima riga a causa dei suddetti arrotondamenti sulle singole cifre.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Tabella 8.3: Stima del costo netto della fonia vocale

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia	945
Modifiche apportate	(1.276)
Stima BDO	-331

Fonte: BDO

Tabella 8.4: Stima del costo netto della telefonia pubblica

€ 000	Costo netto TP
Stima Telecom Italia	27.761
Modifiche apportate	(7.518)
Stima BDO	20.243

Fonte: BDO

Tabella 8.5: Stima del costo netto delle categorie agevolate

€ 000	Costo netto CA
Stima Telecom Italia	10.678
Modifiche apportate	(4.372)
Stima BDO	6.306

Fonte: BDO

Tabella 8.6: Quantificazione dei Benefici Indiretti

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	0,80	1,04
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,09	0,11
Valore pubblicitario da TP	6,40	6,40
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0,73
Informazione sui clienti	0	0
Totale	7,29	8,29

Fonte: BDO

I risultati finali dell'analisi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8.7: Costo netto e Benefici Indiretti per l'anno 2011 - valutazioni di Telecom Italia e BDO a confronto

€ mln	Telecom Italia	BDO
Fonia vocale	0,9	-0,3
Telefonia pubblica	27,8	20,2
Categorie Agevolate	10,7	6,3
Totale costo netto	39,4	26,2
Benefici indiretti	7,3	8,3
Totale	32,1	17,9

Fonte: BDO

La stima finale di BDO del valore da iscrivere a fondo USO per il 2011 è uguale a 17.931.829 euro.

BDO vuole fare presente il buon livello di disponibilità e di cooperazione dimostrato da Telecom Italia durante tutta l'attività di verifica.

Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2011

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2011
Metodologia ex delibera 01/08/CIR
Sintesi dei risultati

euro/mln

	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	11,93	52,69	10,68	75,30
B. Ricavi mancati	10,98	24,93		35,91
Costo netto (senza benefici indiretti)	0,94	27,70	10,68	39,38
Fedeltà al Marchio	(0,80)			(0,80)
Valore pubblicitario Mailing	(0,09)			(0,09)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(6,40)		(6,40)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,89)	(6,40)	---	(7,29)
Costo netto (con i benefici indiretti)	0,06	21,36	10,68	32,10

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Costo netto FV

VOCE	NATURA	CONTO USO	TOTALE NAZIONALE	BACINO (APNR)
COSTI			4.379.561.171	11.925.541
SUBTOTALE	A1. operativi		2.678.266.081	5.571.417
	A1. operativi	Costi di interconnessione altre APR	256.983.841	507.631
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d'abbonato	767.888.443	1.578.224
	A1. operativi	Costi di installazione	476.821.300	657.043
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione	179.195.197	326.220
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	100.497.625	140.182
	A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	6.297.640	8.785
	A1. operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL	194.380.966	624.225
	A1. operativi	Costi gestione ed Ammortamento Immobili	291.186.416	849.425
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Residenziale	23.594.711	44.223
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Residenziale	8.874.801	22.354
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Residenziale	122.077.722	284.804
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Residenziale	24.318.525	64.586
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Non Residenziale	6.272.880	5.547
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	174.186.260	406.372
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Non Residenziale	7.907.195	19.013
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Non Residenziale	28.243.860	15.031
	A1. operativi	Quote da riversare Traffico non geografico	9.538.699	17.751
SUBTOTALE	A2. ammortamenti		858.342.721	3.482.230
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea	87.917.937	321.083
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	392.677.132	1.434.089
	A2. ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato	241.018.294	745.611
	A2. ammortamenti	Ammortamenti centrale SL	37.445.512	186.257
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati	14.551.681	42.602
	A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	28.444.444	82.976
	A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	8.744.780	254.574
	A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	6.975.686	214.417
	A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	4.222.933	29.308
	A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.213.330	71.341
	A2. ammortamenti	Ammortamenti alimentazione e condizionamento	31.130.992	99.972
SUBTOTALE	A3. della gestione commerciale		235.805.140	411.869
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE	142.915.480	328.079
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - AFFARI	66.726.434	70.954
	A3. della gestione commerciale	Costi di gestione commerciale - OAOs	26.163.226	12.835
SUBTOTALE	A4. degli impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree		237.098	237.098
	A4. degli impianti di Telefonia Pubblica	Totali Costi TP	237.098	237.098
SUBTOTALE	A5. costo del capitale medio		606.910.131	2.222.927
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Aerea	41.930.324	153.133
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	235.947.099	861.698
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale raccordo abbonato	163.069.180	504.468
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale centrale SL	18.646.732	92.751
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Apparati	10.157.336	29.737
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale rete di distribuzione - Permutatori	31.529.785	91.976
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	2.292.752	66.746
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	3.095.388	95.146
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	1.080.197	7.496
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	2.341.401	32.041
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale Immobili	78.806.452	229.888
	A5. costo del capitale medio	Costo del capitale sistemi di alimentazione	18.013.487	57.848
RICAVI			8.047.796.879	10.980.618
SUBTOTALE	B1. da traffico uscente		1.921.544.939	3.389.818
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Residenziale	380.118.556	886.807
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Locale Residenziale	346.283.580	649.034
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Nazionale Residenziale	194.039.641	488.753
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Non Residenziale	480.318.468	450.271
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Locale Non Residenziale	136.289.623	120.518
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Nazionale Non Residenziale	225.789.223	542.924
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Internazionale Residenziale	65.370.957	173.614
	B1. da traffico uscente	Ricavi da Traffico Internazionale Non Residenziale	72.091.899	38.367
	B1. da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico	21.242.991	39.531
SUBTOTALE	B2. da traffico entrante		855.752.480	1.710.091
	B2. da traffico entrante	Ricavi traffico entrante	855.752.480	1.710.091
SUBTOTALE	B3. da traffico di sostituzione		-84.384.039	-142.608
	B3. da traffico di sostituzione	Ricavi traffico uscente di sostituzione	-75.826.514	-125.507
	B3. da traffico di sostituzione	Ricavi traffico entrante di sostituzione	-8.557.525	-17.101
SUBTOTALE	B4. da canone e contributi		5.183.876.630	5.586.592
	B4. da canone e contributi	Ricavi ULL	690.393.162	0
	B4. da canone e contributi	Ricavi WLR	161.278.149	640.176
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (POTS Residenziale)	1.658.102.031	3.806.257
	B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale)	15.859.039	36.542

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Costo netto FV

B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (POTS Affari)	488.039.686	515.229
B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA Affari)	404.899.699	440.998
B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)	49.007.387	0
B4. da canone e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione	73.108.812	147.390
B4. da canone e contributi	Ricavi Bitstream	335.528.217	0
B4. da canone e contributi	Ricavi da canone (ADSL Residenziali e Non)	1.307.660.448	0
B4. da canone e contributi	Ricavi da canoni Altri Servizi a Larga Banda	0	0
SUBTOTALE	B5. da interconnessione	96.962.139	237.841
B5. da interconnessione	Ricavi da interconnessione	96.962.139	237.841
SUBTOTALE	B6. da trasporto dedicato e servizi telefonici supplementari	73.924.454	78.608
B6. da trasporto dedicato e servizi tele	Ricavi da canone per servizi telefonici supplementari	73.924.454	78.608
B6. da trasporto dedicato e servizi tele	Ricavi da canone per utenti trasmissione dati	0	0
SUBTOTALE	B7. da impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree	120.276	120.276
B7. da impianti di Telefonia Pubblica	i Totali Ricavi TP	120.276	120.276
COSTO NETTO		-3.668.235.708	944.923
CAPITALE MEDIO		0	0
SUBTOTALE	Capitale medio	6.484.082.718	23.749.223
Capitale medio	Capitale medio raccordo d'abbonato	1.742.192.092	5.389.620
Capitale medio	Capitale medio centrale SL	199.217.023	990.923
Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Apparati	108.518.545	317.704
Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Permutatori	336.856.679	982.651
Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	24.495.546	713.105
Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	33.070.685	1.016.511
Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	11.540.099	80.090
Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	25.015.013	342.313
Capitale medio	Capitale medio immobili	841.949.364	2.456.066
Capitale medio	Capitale medio alimentazione e condizionamento	192.451.790	618.029
Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Aerea	447.973.548	1.636.036
Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	2.520.802.335	9.206.173
DATI STATISTICI			
SUBTOTALE	Numero di ASL	10.311	121
Numero di ASL	Numero aree SL	10.311	121
SUBTOTALE	Numero Abbonati	21.793.236	32.145
Numero Abbonati	Utenti ULL	4.832.132	0
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ADSL Residenziali	5.074.181	0
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Affari	2.047.909	2.162
Numero Abbonati	Numero Totale BITSTREAM	1.942.081	0
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Affari	1.130.235	1.231
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Residenziali	85.063	196
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Residenziali	10.787.827	24.764
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti WLR	955.311	3.792
Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN PRA	12.678	0
	COSTO MEDIO	201	371
	RICAVO MEDIO	369	342
	COSTO NETTO MEDIO	-168	29

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Costo netto TP

VOCE	NATURA	CONTO USO	PARCO IMPIANTI INSTALLATO	PARCO IMPIANTI USO (PTP profittevoli e non profittevoli)	di cui PARCO IMPIANTI USO (PTP non profittevoli)
COSTI			66.074.144	52.694.819	52.694.819
SUBTOTALE A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori			31.478.995	25.108.011	25.108.011
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	7.960.739	6.636.533	6.636.533
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	3.531.644	2.730.876	2.730.876
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Pulizia apparecchi e loro dotazioni	72.917	60.788	60.788
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Costi annuali energia	3.200.211	2.692.923	2.692.923
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Costi Esercizio Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	2.516.929	1.946.238	1.946.238
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Canone Occupazione Spazi	1.043.706	870.094	870.094
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Costi per compensi a gestori	1.581.806	1.223.146	1.223.146
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Perdite per furti ammanchi	4.867.360	3.763.730	3.763.730
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Manutenzione MOI Impianti TP	6.660.081	5.149.968	5.149.968
A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		Materiali Impianti	43.603	33.716	33.716
SUBTOTALE A2. delle infrastrutture di rete			12.566.112	10.328.381	10.328.381
A2. delle infrastrutture di rete		Costi di interconnessione	2.441.377	1.887.817	1.887.817
A2. delle infrastrutture di rete		TC - RAME	8.061.816	6.720.796	6.720.796
A2. delle infrastrutture di rete		Ammortamenti attacco d'utente	2.062.918	1.719.768	1.719.768
SUBTOTALE A3. della gestione commerciale			17.973.064	13.897.835	13.897.835
A3. della gestione commerciale		Costo annuo gestione commerciale	17.973.064	13.897.835	13.897.835
SUBTOTALE A4. costo del capitale			4.055.973	3.360.591	3.360.591
A4. costo del capitale		Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	2.969.036	2.475.160	2.475.160
A4. costo del capitale		Costo del Capitale sistemi di gestione	342.759	265.041	265.041
A4. costo del capitale		Costo Capitale Attacco d'utente	744.178	620.390	620.390
RICAVI			32.242.175	24.933.478	24.933.478
SUBTOTALE B1. da traffico telefonico generato			29.402.750	22.735.944	22.735.944
B1. da traffico telefonico generato		Ricavi Totali	29.402.750	22.735.944	22.735.944
SUBTOTALE B4. da pubblicita affissa su cabine			31.848	26.550	26.550
B4. da pubblicita affissa su cabine		Ricavi da pubblicita affissa su cabine	31.848	26.550	26.550
SUBTOTALE C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO			0	0	0
C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO		Ricavi da ricarica	0	0	0
SUBTOTALE B7. da chiamate di sostituzione			-1.002.128	-774.905	-774.905
B7. da chiamate di sostituzione		Ricavi da traffico di sostituzione	-1.002.128	-774.905	-774.905
SUBTOTALE B8. da surcharge e interconnessione			3.809.705	2.945.889	2.945.889
B8. da surcharge e interconnessione		Ricavi da surcharge	3.809.705	2.945.889	2.945.889
SUBTOTALE B9. ricavi vari			0	0	0
B9. ricavi vari		Ricavi vari	0	0	0
COSTO NETTO			33.831.969	27.761.341	27.761.341
SUBTOTALE Capitale medio			43.333.007	35.903.724	35.903.724
Capitale medio		Capitale medio apparecchi e loro dotazioni	31.720.437	26.443.991	26.443.991
Capitale medio		Capitale medio sistemi di gestione	3.661.954	2.831.639	2.831.639
Capitale medio		Capitale Medio Attacco d'utente	7.950.616	6.628.093	6.628.093
DATI STATISTICI					
SUBTOTALE Dati Statistici			92.959	77.496	77.496
Dati Statistici		Numero Postazioni TP	92.959	77.496	77.496
Dati Statistici		Numero Siti TP	84.854	70.499	70.499
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Stradali			41.699	35.089	35.089
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		Numero Postazioni PTP Stradali CABINA	20.263	16.313	16.313
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		Numero Postazioni PTP Stradali CUPOLA	14.507	12.886	12.886
Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		Numero Postazioni PTP Stradali MURO	6.929	5.890	5.890
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali			51.260	42.407	42.407
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		Numero Postazioni PTP Non Stradali CABINA	9.739	7.203	7.203
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		Numero Postazioni PTP Non Stradali CUPOLA	5.390	4.619	4.619
Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		Numero Postazioni PTP Non Stradali MURO	36.131	30.585	30.585
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Stradali			13.415.152	11.182.186	11.182.186
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali CABINA	6.226.930	4.895.837	4.895.837
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali CUPOLA	4.900.916	4.348.963	4.348.963
Dati Statistici Numero Scatti Stradali		Numero Scatti PTP Stradali MURO	2.287.306	1.937.387	1.937.387
SUBTOTALE Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali			19.334.133	14.141.496	14.141.496
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		Numero Scatti PTP Non Stradali CABINA	4.121.555	2.532.442	2.532.442
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		Numero Scatti PTP Non Stradali CUPOLA	1.981.244	1.674.907	1.674.907
Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		Numero Scatti PTP Non Stradali MURO	13.231.333	9.934.147	9.934.147
		TOTALE SCATTI	32.749.285	25.323.682	25.323.682

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

COSTO NETTO CATEGORIE AGEVOLATE 2011

	CB 2010	CB 2011	CB 2011 (medie)
RTG	109.313	97.707	103.510
000131 **COLL.PRINC.RES.RIDUZ.100% CANONE	11.566	11.440	11.503
000130 **COLL.PRINC.RES.RIDUZ.50% CANONE	97.747	86.267	92.007
ISDN	675	606	641
007047 **ACC.BASE.RES.ISDN RIDUZ.100% CANON	440	416	428
007046 **ACC.BASE.RES.ISDN RIDUZ.50% CANON	235	190	213
ACCESSI FONIA	109.988	98.313	104.151
	<i>100% Canone</i>	<i>11.856</i>	<i>11.931</i>
	<i>50% Canone</i>	<i>86.457</i>	<i>92.220</i>

Telefonia Agevolata	consistenza	Valore annuo €/cliente	% riduzione	Ricavi mancati - USO 2010
Ricavi da canone ACCESSO ISDN	428	198,36	100%	84.898
Ricavi da canone ACCESSO RTG	11.503	162,90	100%	1.873.839
Clienti disabili (riduzione 100% canone)	11.931			1.958.737
Ricavi da canone ACCESSO ISDN	213	198,36	50%	21.076
Ricavi da canone ACCESSO RTG	92.007	162,90	50%	7.493.970
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50% canone)	92.220			7.515.046
TOTALE RICAVI MANCATI CATEGORIE AGEVOLATE	104.151			9.473.783
Costo della Forza Lavoro (gestione pratiche)	104.151	9,14		952.139
Costo dei Sistemi Informativi (gestione pratiche)	104.151	1,15		119.730
Costo di spedizione delle pratiche	104.151	1,27		132.049
TOTALE COSTI EVITABILI CATEGORIE AGEVOLATE	104.151			10.677.701

USO 2011

FEDELTA' CLIENTE RESIDENZIALE AL MARCHIO

STIMA TIM

Fedeltà al marchio della clientela residenziale	801.176
Valore marchio Telecom Italia	7.460.360.000
WACC	9,4%
% Ricavi USO	9,66%
%Nr linee USO	1,19%
% Ricavi USO	9,66%
Ricavi del Gruppo TIM	29.957.000.000
Ricavi USO Fonia Retail	952.191.360
Ricavi USO Canoni Retail	1.942.312.022
% Nr linee USO	1,19%
Linee Fonia Retail USO	24.960
Linee Fonia Retail TIM	10.872.890
Linee Fonia "Categorie Agevolate"	104.151

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

PTP avente valore pubblicitario 75%

euro

Valore pubblicitario TP USO 2011	Nr ptp appartenenti al Parco Impianti USO	valore pubblicitario €/mq	nr mq x ptp	Valore pubblicitario totale
Cabine telefoniche stradali	12.235	€ 154,00	3,00	€5.652.455
Cupole telefoniche stradali	9.665	€ 154,00	0,50	€744.167
Totale	21.899			€6.396.621

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2011

Valore pubblicitario Mailing

Valore Mailing 2011	Clienti Totali	Costi CoRe 2011	Clienti Residenziali APNR	costo unitario spedizione e bollettazione	Valore pubblicitario
	<i>nr</i>	<i>euro</i>	<i>nr</i>	<i>euro/bolletta</i>	<i>euro</i>
Costi di Spedizione e Bolletta	14.063.712	49.264.870	24.960	3,50	87.434

Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia



Gruppo TIM

Costo Netto Servizio Universale 2011
Kick-off attività di revisione (BDO)

25 marzo 2020

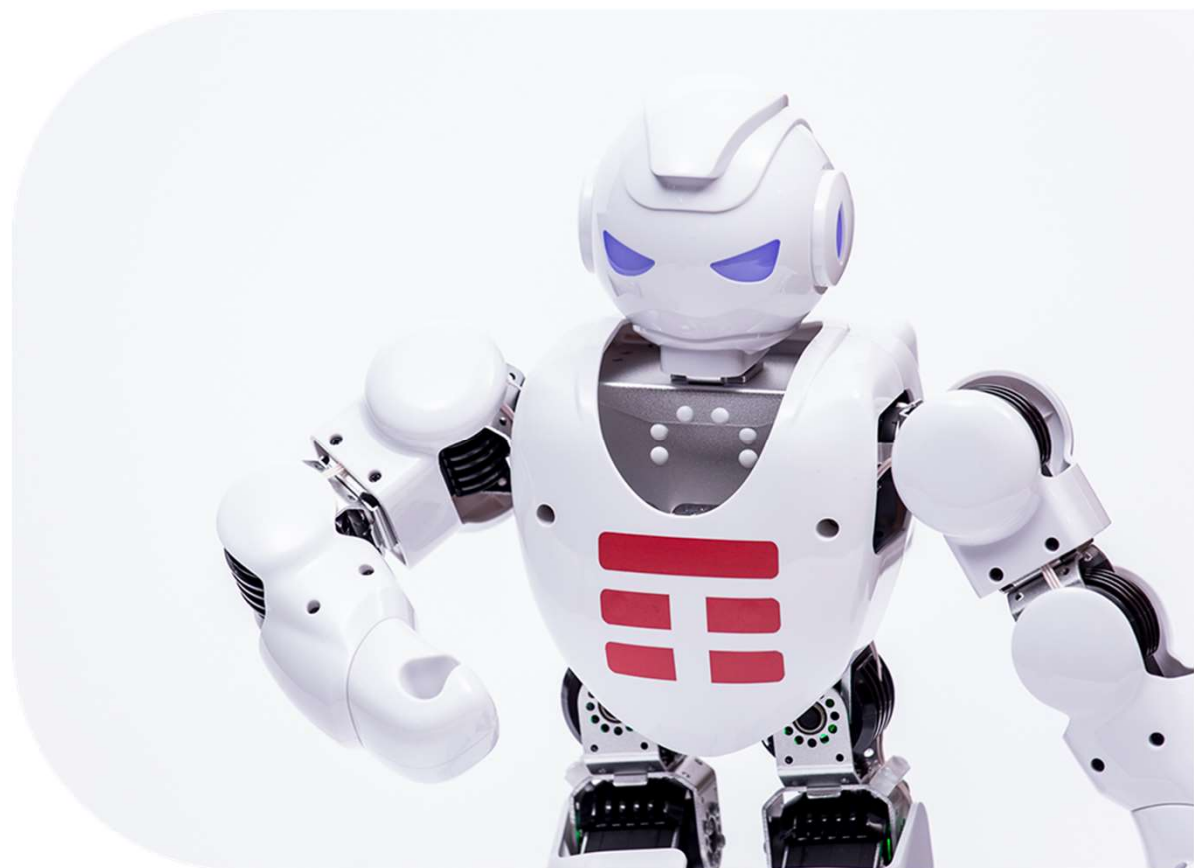
RW.E

.Rita Rotunno



Indice

- **La stima del Costo Netto di TIM:**
 - **Fonia Vocale**
 - **Telefonia Pubblica**
 - **Categorie Agevolate**
 - **Benefici Indiretti**
- **L'onere iniquo sostenuto da TIM nel 2011**
- **Allegati**



L'onere iniquo della fornitura dei servizi USO sostenuto da TIM nel 2011

- La stima del Costo Netto USO (di seguito CNSU) dei servizi di Fonia VoCALE, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate e dei corrispondenti Benefici Indiretti, per l'anno 2011, è stata prodotta in coerenza con:
 - la nuova metodologia di calcolo di cui alla delibera 01/08/CIR (in riconciliazione con la CoRe e quindi con il Bilancio);
 - la prassi metodologica suggerita dal revisore (AXON) nel corso delle più recenti attività di verifica per CNSU 2008, 2009;
 - le decisioni di AGCom riguardanti le annualità 2008-2009 (delibera 88/18/CIR) che rappresentano gli esercizi contabili di piena efficacia della delibera 01/08/CIR;
 - le risultanze delle attività di verifica del Costo Netto 2010 svolte dal revisore incaricato BDO SpA.
- Il CNSU 2011 stimato da TIM, in linea con i criteri ed i principi fin qui esposti, ammonta a circa **32,10 milioni di euro**.
- Di seguito si fornisce evidenza dei costi evitabili e dei ricavi mancati del servizi USO e dei corrispondenti vantaggi commerciali derivanti dall'obbligo di fornitura in capo a TIM.

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2011				
Metodologia ex delibera 01/08/CIR				
Sintesi dei risultati				
	euro/mln			
	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	11,93	52,69	10,68	75,30
B. Ricavi mancati	10,98	24,93		35,91
Costo netto (senza benefici indiretti)	0,94	27,76	10,68	39,38
Fedeltà al Marchio	(0,80)			(0,80)
Valore pubblicitario Mailing	(0,09)			(0,09)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(6,40)		(6,40)
Ciclo di vita del cliente	---			---
Presenza diffusa	---			---
Benefici Indiretti	(0,89)	(6,40)	---	(7,29)
Costo netto (con i benefici indiretti)	0,06	21,36	10,68	32,10

Il CNSU della Fonia Vocale e dei corrispondenti vantaggi commerciali

FONIA VOCALE

- Il **bacino APNR 2011** conta 121 AdC contro le 196 AdC del 2010
- Il costo netto ammonta a circa 0,94 milioni di euro
- Il **numero di clienti** ubicate nel bacino ammonta a **32.145 unità** di cui 24.960 residenziali
- Non sono stati valorizzati i **ricavi ed i costi dei Circuiti Diretti**, stante l'indisponibilità delle corrispettive consistenze. Si premette: l'eventuale stima dei ricavi da TD impone la corrispondente valutazione dei costi sottostanti (apparati dedicati e rete trasporto)
- Sono stati valorizzati i costi di interconnessione delle APNR con le Altre aree di centrale (APR) in coerenza con la delibere di approvazione del CNSU 2007 (100/14/CIR) e del CNSU 2008 (88/18/CIR) con cui AGCom ha accolto l'impostazione del revisore AXON.
- Nell'allegato 1 sono indicate le modifiche di calcolo comunicate da BDO con indicazione della loro inclusione/esclusione nella valutazione del CNSU 2011 della Fonia Vocale. La mancata applicazione è dovuta al fatto che non si condividono alcune delle scelte operate da BDO per le quali si auspica un confronto in sede di verifica.

FEDELTA' AL MARCHIO

- In coerenza con le novità metodologiche introdotte da AXON, il vantaggio commerciale della fedeltà al marchio è stato stimato sulla base del valore del marchio TIM (fonte *European Brand Institute*) del 2011 a cui è stata applicata la variazione 2011/2010 registrata dal BrandZ Top 100 Most Valuable Global Brands 2012. Il valore del marchio TIM così valutato è stato ricondotto all'incidenza dei ricavi e delle linee USO rispetto al totale Italia.
- Considerato che la fedeltà al marchio, da sempre, si riferisce esclusivamente ad un **cliente residenziale**, vale a dire ad un cliente che sceglie di abbonarsi a TIM in quanto operatore incaricato della fornitura di un servizio pubblico con valenza sociale, l'incidenza dei ricavi e delle linee USO è stata calcolata prendendo a riferimento il cliente «consumer» ed escludendo pertanto la clientela affari **le cui scelte seguono altri razionali**. Inoltre sono state escluse le linee TP con l'obiettivo di evitare un double counting con il vantaggio commerciale del valore pubblicitario della cabine e delle cupole di TIM.

Il CNSU della Telefonia Pubblica e dei corrispondenti vantaggi commerciali (1/2)

TELEFONIA PUBBLICA

- Il **Parco Impianti Installato** conta 93 mila ptp nel 2011 contro le 103 mila ptp del 2010, con una riduzione di 10 mila pezzi.
- Il **Parco Impianti USO** conta 77 mila ptp contro le 85 mila ptp del 2010.
- Il costo netto 2011 ammonta a circa 27,7 milioni di euro contro i 20,3 milioni del 2010 da imputare soprattutto al riduzione nei ricavi
- I **Ricavi da traffico** della TP nel 2011 si riducono a 29 milioni di euro contro i 42 milioni del 2010 (-30%). La riduzione del Parco Impianti USO, anche a seguito dell'approvazione della delibera 31/10/CONS, e la sistematica riduzione dei volumi di traffico, originato dalla postazioni TP, hanno deteriorato ulteriormente la redditività del CNSU 2011.
- I **costi evitabili** sono stati scomputati della quota dei **costi di struttura** in coerenza con gli esiti della revisione del CNSU 2010.
- La **percentuale dei ricavi di ricarico** è stata posta a zero. La percentuale dell'11% stimata per il CNSU 2005 ed applicata da BDO per il CNSU 2011 non è proporzionata e non riflette il contesto regolamentare, metodologico e concorrenziale di riferimento. In tale contesto, TIM ha ritenuto ragionevole non applicare la percentuale di ricarico associata al «potenziale» maggiore volume di traffico originato dalle postazioni TP in prossimità del Parco Impianti USO. Tale fattispecie non trova più alcun riscontro nella realtà; al contrario la riduzione del numero di postazioni TP effettivamente disponibili sul territorio tende ad aumentare il volume di traffico gestito dalle postazioni effettivamente presente all'interno del Parco Impianti USO.
- il costo della **manutenzione correttiva del rame** è stato imputato interamente alla TP in quanto le attività di risoluzione del guasto della linea di una cabina TP può avvenire in qualsiasi porzione del collegamento di accesso (dall'impianto d'abbonato al permutatore di centrale)
- I costi evitabili del rame (valorizzati con il TCp di CoRe 2011) includono una quota di **doppie coppie «tecniche»** necessarie per consentire il colloquio tra gli apparecchi TP (digito) ed i dispositivi di lettura delle carte di credito e delle carte prepagate.
- Nell'allegato 1 sono indicate le modifiche di calcolo comunicate da BDO con indicazione della loro inclusione/esclusione nella valutazione del CNSU 2011 della Telefonia Pubblica. La mancata applicazione è dovuta al fatto che non si condividono alcune delle scelte operate da BDO per le quali si auspica un confronto in sede di verifica.

Il CNSU della Telefonia Pubblica e dei corrispondenti vantaggi commerciali (2/2)

VALORE PUBBLICITARIO DELLE POSTAZIONI (CABINE E CUPOLE STRADALI) TP

- Infine i corrispondenti vantaggi commerciali della Telefonia Pubblica sono stati stimati in stretta continuità con il CNSU 2010; permane tuttavia la perplessità della società di associare un valore pubblicitario al 75% delle cabine, molte delle quali portano i segni degli atti vandalici subiti e che pertanto non si configurano affatto «efficaci» veicoli pubblicitari.

Il CNSU delle Categorie Agevolate

CATEGORIE AGEVOLATE – SCENARIO FATTUALE E CONTROFATTUALE

- i clienti agevolati (al 50% ed al 100%) nel 2011 passano a 104 mila unità contro i 113 mila nel 2010
- I ricavi mancati ammontano nel 2011 a 9,4 milioni di euro contro i 10 milioni del 2010
- I costi evitabili includono: il costo della forza lavoro dedicata alla negoziazione ed alla gestione delle pratiche di richiesta dell'agevolazione ed alla informazione della clientela, il costo del software utilizzato dagli addetti del customer care ed i costi di stampa e spedizione delle suddette pratiche.
- Il costo netto delle Categorie Agevolate stimato dal revisore BDO per il CNSU 2010 si aggira intorno ai 5,7 milioni di euro. Tale valore sottende uno scenario controfattuale «parziale» che valuta la probabilità di un cliente agevolato, con un reddito inferiore alla media nazionale ed interessato ai servizi single-play, di migrare verso un OAOs fisso su servizi double-play con una spesa non sostenibile per le categorie in oggetto. Pertanto a fronte di una perdita di circa 11 milioni, si riconosce in capo a TIM una perdita «figurativa» pari a circa il 50% di quella effettivamente sostenuta.
- Inoltre considerato che il CCE prevede la ripartizione del costo netto di tutti i servizi USO, al netto dei benefici indiretti, tra tutti gli operatori fissi e mobili, compresa TIM, il ristoro in capo a TIM sarà ridotto di un ulteriore 50%. In pratica TIM si vedrà riconoscere, a circa 10 anni di distanza, solo il 25% della perdita effettivamente sostenuta.
- Alla luce di tali considerazioni, TIM ha valutato da un lato il Costo Netto delle Categorie Agevolate in assenza di ipotesi di migrazione della clientela agevolata (scenario 1) e dall'altra ha corroborato la validità di tale impostazione valutando uno scenario controfattuale «esaustivo» (scenario 2) che preveda non solo la perdita dei ricavi al dettaglio conseguenti alla migrazione della clientela agevolata verso gli OAOs (fissi) ma anche l'acquisizione di ricavi all'ingrosso conseguenti alla medesima migrazione.
- In allegato trovate la nota che descrive la metodologia, i criteri e ad i calcoli della valutazione in oggetto.

Cambiamenti apportati da BDO alle procedure di calcolo dei costi e dei ricavi della FV	Inclusione cambiamenti BDO nel CNSU 2011	Note a commento
a) Modifiche al bacino APNR.	SI	si è proceduto ad espungere dal Bacino di 152 AdC intercettato da BDO le aree che nel 2011 presentano clienti attivi ADSL e Bitstream.
b) Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive.	NO	la valutazione potrà essere fornita nel corso delle attività di revisione
c) Modifiche del calcolo della quota di costi non evitabile nel controfattuale (compresi i Costi di Struttura).	NO	la valutazione potrà essere fornita nel corso delle attività di revisione
d) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione – Portanti in Trincea/Tubazione.	NO	utilizzare esclusivamente la lunghezza della rete per attribuire i costi dell'infrastruttura in rame non consente di apprezzare le differenze orografiche del territorio che si riverberano sulle condizioni contrattuali stipulate tra TIM e le imprese esterne (punti e /o attività di capitolato lavori). Inoltre la lunghezza della rete in rame non rappresenta la soluzione alla valutazione dell'anzianità dei cespiti della rete in rame per la quale la delibera 01/08/CIR ha già imposto l'applicazione del dato contabile (HCA) rilevato a livello nazionale nella CoRe.
e) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione – Portanti Aerea.	NO	
f) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, dei Portanti della rete trasmissiva (tratta SL-SGU).	SI	si è proceduto a coerentizzare il calcolo del de-averaging con il driver di CoRe
g) Eliminazione dei Costi di interconnessione da attribuire al calcolo del Servizio Universale.	SI	si è proceduto a valorizzare i costi di interconnessione delle APNR con le Altre aree di centrale (APR) in coerenza con la delibere di approvazione del CNSU 2007 (100/14/CIR) e del CNSU 2008 (88/18/CIR) con cui AGCom ha accolto l'impostazione del revisore AXON.
h) Esclusione dal computo delle aree con un costo netto positivo (e quindi in perdita) inferiore a 2.500 euro (per tener conto del beneficio indiretto Cielo di Vita).	NO	Il criterio di esclusione delle aree con un costo netto positivo inferiore a 2.500 euro (traduzione in euro di un importo stabilito in lire) è stato introdotto nel lontano 2001 in un contesto di concorrenzialità assai diverso da quello attuale e con un modello di stima dei costi BULRIC e con un Bacino di 1471 AdC. Appare evidente che tale criterio non è proporzionato al CNSU 2011.
i) Inserimento delle Perdite su crediti	SI	si è proceduto all'aggiornamento della procedura di calcolo delle perdite su crediti inerenti i ricavi da traffico
l) Modifiche dei Ricavi da interconnessione	SI	si è proceduto all'aggiornamento del perimetro dei servizi ITC a traffico degli OAOs come concordato con BDO nel corso della revisione.
m) Inserimento dei Ricavi da TD	NO	si è deciso di escludere sia i ricavi che i costi della TD; qualora si decidesse di stimarli come per il CNSU 2011 sarebbe doveroso inserire anche i costi evitabili corrispondenti.

Cambiamenti apportati da BDO alle procedure di calcolo dei costi e dei ricavi della TP	Inclusione cambiamenti BDO nel CNSU 2011	commento
a) Modifica al costo evitabile del TC Rame	NO	il costo della manutenzione correttiva del rame è stato imputato interamente alla TP e non proquota in quanto le attività di risoluzione del guasto della linea di una cabina TP non vengono attivate a seguito della segnalazione del cliente (come per la FV) ma piuttosto da una segnalazione in centrale. Pertanto la risoluzione del guasto di una linea TP insiste su tutti gli elementi di rete, stante l'assenza di un qualsiasi riscontro da parte del cliente. Inoltre nella valutazione del CNSU 2011 oltre alle coppie in rame "commerciali" sono state valorizzate anche le coppie in rame "tecniche" necessarie per consentire il colloquio tra gli apparecchi TP (digito) ed i dispositivi di lettura delle carte di credito e delle carte prepagate.
b) Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	SI	La voce non è presente nella Base Dati della TP
c) Introduzione Ricavi vari	NO	si è proceduto ad inserire la i ricavi vari rilevati in CoRe nella voce ricavi da traffico in quanto le informazioni utili per attribuirli (nr scatti x carte prepagate) non sono presenti nel TPDB 2011.
d) Introduzione dei Ricavi da ricarica	NO	i ricavi da ricarica non sono stati calcolati in quanto si ritiene che applicare una percentuale dell'11% risalente al CNSU 2005 è anch'essa non proporzionata al variato contesto di riferimento in termini di: 1) maggiore spinta concorrenziale del mobile, 2) passaggio dall'impianto metodologico BULRIC a quello della riconciliazione con la CoRe (HCA), 3) contrazione sistematica del Parco Impianti USO. Siamo comunque disponibili a valutare insieme un criterio che consenta di stimare una quota di ricarica ragionevole rispetto a quanto sopra esposto
e) Modifica dei Ricavi da traffico di sostituzione	SI	è stata applicata la percentuale del 3,06%
f) Modifiche al Parco Impianti USO	SI	la modifica è stata effettuata a sistema e verificata da BDO nel corso della revisione del CNSU 2010.

Categorie Agevolate 2010

Scenario fattuale e controfattuale

Diversamente dagli altri “servizi” del Costo Netto USO, le Categorie Agevolate non dipendono dalla configurazione di rete ovvero non richiedono specifici investimenti infrastrutturali (come per le APNR ovvero per le PTP), ma derivano solo da situazioni di **disagio sociale ed economico** di taluni utenti. In tal senso trattasi di un segmento di mercato che qualsiasi altro operatore di rete può liberamente servire, acquistando a costi variabili le componenti di accesso all’ingrosso (WLR oppure in alternativa ULL) e formulando la migliore condizione economica di offerta appetibile per tale tipologia di clientela (sordi, ciechi e con un reddito medio certificato di gran lunga inferiore a quello nazionale).

Da quanto sopra, emerge chiaramente che la valutazione di **partite figurative** (scenario controfattuale), che determina una significativa riduzione degli oneri connessi al servizio in oggetto, implica il rischio del definitivo consolidamento di un contesto di mercato per cui nessun operatore alternativo avrà un effettivo interesse a proporre offerte alternative (a TIM) per tale tipologia di clientela: l’importo infatti che residua a carico degli OAOs, per effetto del meccanismo di contribuzione del CNSU, sarebbe talmente marginale che gli stessi operatori alternativi non avranno mai alcun interesse a promuovere delle offerte appetibili per tali clienti (lasciando tutti gli oneri in capo a TIM).

Alla luce di tali considerazioni, TIM ritiene che la migliore valutazione del Costo Netto delle Categorie Agevolate non può che prevedere uno scenario controfattuale “neutro”, vale a dire in assenza di migrazione verso gli Altri Operatori (fissi e mobili) degli utenti che usufruiscono delle agevolazioni tariffarie del 50% e del 100% del valore del canone.

Per corroborare ulteriormente tale impostazione, procederemo ad una valutazione “congrua” dello scenario controfattuale che includa:

1. la probabilità che il cliente agevolato possa migrare verso un Operatore Alternativo che offre servizi di rete fissa e/o mobile
2. la tipologia di ricavo da canone e da traffico (al dettaglio) che l’operatore incaricato del servizio universale potrebbe perdere a seguito della migrazione del cliente agevolato verso un OAOs fisso
3. la tipologia di ricavo da canone e da traffico (all’ingrosso) che l’operatore incaricato del servizio universale potrebbe acquisire a seguito della migrazione del cliente agevolato verso un OAOs fisso

L’obiettivo è quello di dimostrare che il costo netto delle Categorie Agevolate calcolato sulla base di uno scenario controfattuale “neutro” (assenza di migrazione) e di quello stimato sulla base di uno scenario controfattuale “esaustivo” (presenza di migrazione e valutazione dell’effetto di “sostituzione” tra ricavi al dettaglio persi e ricavi all’ingrosso acquisiti) **giungano – in linea di massima - al medesimo risultato.**

Tale valutazione renderà inoltre evidente la parzialità della stima effettuata nel corso della revisione del CNSU 2010, che si è limitata a seguire la prassi delle annualità precedenti senza valutare le informazioni

addizionali in tal senso fornite da TIM già nel corso delle attività di verifica del Costo Netto 2010¹, che riportiamo nel presente documento.

1. Probabilità di migrazione del cliente agevolato verso un Altro Operatore

Nel caso di raddoppio del canone, la clientela agevolata al 50% potrebbe decidere di abbandonare il fornitore del servizio universale e di sottoscrivere un nuovo abbonamento di rete fissa con un altro operatore. E' da escludere la sottoscrizione di un contratto su rete mobile, in quanto, come dimostrato dagli studi empirici ed accademici pubblicati nel corso degli anni, e come confermato dalla recente sentenza del Consiglio di Stato, il servizio di accesso su rete fissa e su rete mobile sono separati e distinti, pertanto non sostituibili.

Di conseguenza, nello scenario controfattuale, il cliente agevolato al 50% può essere equiparato ad un cliente residenziale medio, ma con una differenza sostanziale rappresentata dalla minore disponibilità di spesa di cui può godere. Infatti il reddito medio di tale categoria è pari a circa 6 mila euro anno e pertanto di gran lunga inferiore rispetto al reddito medio nazionale pari a circa 17 mila euro: la ridotta capacità di reddito che rappresenta un oggettivo vincolo, stringente, per il cliente disagiato. A questo si aggiunga che trattasi tipicamente di clienti con età media superiore ai 60 anni.

Tale significativa minore capacità di spesa “blocca” l’eventuale propensione del cliente agevolato, in caso di raddoppio del canone, ad atterrare su un abbonamento di un operatore alternativo che includa, oltre all’accesso ed al traffico voce, anche il traffico dati a larga banda. In tal senso tale cliente sarà orientato vs offerte a minore ARPU di tipo single-play (accesso + fonia vocale). In pratica nello scenario controfattuale il cliente agevolato valuterà la propria capacità di spesa per fonia (accesso + traffico voce), confrontando le offerte presenti in tale segmento di mercato per poi assumere le proprie decisioni di acquisto (con TIM ovvero con OAO).

Ciò detto, per misurare la probabilità di migrazione di un cliente agevolato è ragionevole prendere a riferimento la quota di mercato detenuta al 2011 dagli altri operatori (fissi) per il servizio di accesso e fonia (voce) della clientela residenziale.

Considerato che gli OAOs, ad esclusione dell’autoproduzione che nel 2011 è assai modesta, vendono sui mercati al dettaglio i servizi “fonia”, “fonia + dati”, “dati” acquistando da TIM i servizi all’ingrosso (ULL, WLR, Bitstream etc.), è stato agevole ricostruire, sulla base dei dati di CoRe 2011 di rete fissa, le quote di mercato per accessi di “fonia”, “fonia + dati” e solo “dati” venduti da TIM sui mercati al dettaglio e quindi di conseguenza la quota di mercato “complementare” degli OAOs fissi.

La solidità di tale impostazione è confermata dalla congruità dei risultati ottenuti rispetto alle valutazioni effettuate da AGCom nel corso dell’analisi dei mercati dell’accesso all’ingrosso di cui alla delibera 623/15/CONS.

Nella tabella 1 si fornisce evidenza delle quote di mercato di TIM per i servizi “fonia + dati”, pari al 68%, che – come osserverete – è assai prossimo al 66% contenuto esposto nella tabella 3 di pag 73 della delibera 623/15/CONS per l’anno 2011.

¹ Con mail inviate in data 13-feb-20, 14-feb-20, 15-feb-20, 18-feb-20, 24-feb-20 sulla casella e-mail dedicata alla revisione.

tabella 1: servizi fonia + dati

Servizi venduti sui mercati al dettaglio ed all'ingrosso da TIM e dagli OAOs	Operatore	TIM clienti residenziali e affari	Altri Operatori clienti residenziali e affari
POTS retail (Telefonia privata): clienti residenziali	TIM	10.995.663	-
POTS retail (Telefonia privata): clienti non residenziali	TIM	2.206.819	-
ISDN BRA retail: clienti residenziali	TIM	93.043	-
ISDN BRA retail: clienti non residenziali	TIM	1.271.340	-
ISDN PRA non residenziali	TIM	39.669	-
ULL FULL Singola Coppia - POTS	TIM	-	726.231
ULL FULL Singola Coppia - ISDN BRA	TIM	-	38.794
ULL FULL Singola Coppia - SDSL	TIM	-	51.665
ULL FULL Singola Coppia - ADSL	TIM	-	3.887.577
ULL RAME-VULL	TIM	-	66.017
ULL RAME-ULL-DATI	TIM	-	111.090
ULL FULL Doppia Coppia - HDSL	TIM	-	12.601
ULL FULL Doppia Coppia - PRA	TIM	-	8
WLR POTS clienti residenziali	TIM	-	892.206
WLR POTS clienti non residenziali	TIM	-	50.214
WLR ISDN BRA clienti residenziali	TIM	-	6.898
WLR ISDN BRA clienti non residenziali	TIM	-	10.575
HDSL/SDSL bitstream	TIM	-	129.461
HDSL/SDSL retail	TIM	142.790	-
ADSL RETAIL (su linea dedicata)	TIM	791.366	-
ADSL Bitstream (su linea dedicata)	TIM	-	1.061.697
Circuiti terminating wholesale	TIM	-	141.672
Circuiti terminating retail	TIM	106.434	-
Accessi OLO in fibra	OAOs (fisso)	-	278.000
TOTALE		15.647.123	7.464.702
% Quote di mercato		68%	32%

L'ulteriore riprova di tale impostazione e risultato è data dalla sostanziale vicinanza delle quote di mercato stimate da AGCom nella delibera 623/15/CONS e quelle calcolate da TIM nel mercato degli accessi dei servizi single e double play dove la pressione competitiva è più forte.

Nella successiva **tabella 2** si fornisce evidenza delle quote di mercato di TIM per i soli servizi dati (**double play**), pari al 56%, anche in questo caso assai prossima al 54% contenuto nella tabella 10 di pag 85 della delibera 623/15/CONS.

tabella 2: servizi dati

Servizi venduti sui mercati al dettaglio ed all'ingrosso da TIM e dagli OAOs	Operatore	TIM clienti residenziali e affari	Altri Operatori clienti residenziali e affari
POTS retail (Telefonia privata): clienti residenziali	TIM	6.172.131	-
POTS retail (Telefonia privata): clienti non residenziali	TIM		-
ISDN BRA retail: clienti residenziali	TIM	-	-
ISDN BRA retail: clienti non residenziali	TIM	-	-
ISDN PRA non residenziali	TIM	-	-
ULL FULL Singola Coppia - POTS	TIM	-	-
ULL FULL Singola Coppia - ISDN BRA	TIM	-	-
ULL FULL Singola Coppia - SDSL	TIM	-	51.665
ULL FULL Singola Coppia - ADSL	TIM	-	3.887.577
ULL RAME-VULL	TIM	-	66.017
ULL RAME-ULL-DATI	TIM	-	111.090
ULL FULL Doppia Coppia - HDSL	TIM	-	12.601
ULL FULL Doppia Coppia - PRA	TIM	-	8
WLR POTS clienti residenziali	TIM	-	-
WLR POTS clienti non residenziali	TIM	-	-
WLR ISDN BRA clienti residenziali	TIM	-	-
WLR ISDN BRA clienti non residenziali	TIM	-	-
HDSL/SDSL bitstream	TIM	-	129.461
HDSL/SDSL retail	TIM	142.790	-
ADSL RETAIL (su linea dedicata)	TIM	791.366	-
ADSL Bitstream (su linea dedicata)	TIM	-	1.061.697
Circuiti terminating wholesale	TIM	-	141.672
Circuiti terminating retail	TIM	106.434	-
Accessi OLO in fibra	OAOs (fisso)		278.000
TOTALE		7.212.720	5.739.785
% Quote di mercato		56%	44%

La congruità delle due distinte valutazioni, conferma la compresenza degli accessi “fonia e dati” e accessi “dati” accanto a quelli single play di “fonia”. E’ evidente che tale valutazione non consente di catturare la propensione alla migrazione verso un OAO della clientela agevolata, vale a dire di un cliente residenziale (non affari) con una ridotta capacità di spesa (reddito medio inferiore a quello nazionale) e con un interesse specifico per i servizi voce e non dati

Nelle precedenti valutazioni sono state incluse anche le consistenze al 2011 degli accessi in fibra degli OAOs che ammontano a circa 280 mila accessi. Si tratta di un valore marginale che non può essere computato tra i servizi di fonia

L’unica valutazione strettamente “pertinente” alla fattispecie in oggetto, non può che considerare esclusivamente la quota di mercato dei servizi di “accesso + voce fonia” venduta all’ingrosso agli OAOs nel 2011.

Nella **Tabella 3** successiva si fornisce evidenza della quota di mercato di TIM sui servizi single play, pari all’ 80% a cui corrisponde una quota complementare degli OAOs pari al 20%.

tabella 3: servizi fonia residenziale

Servizi venduti sui mercati al dettaglio ed all'ingrosso da TIM e dagli OAOs	Operatore	TIM clienti residenziali	Altri Operatori clienti residenziali
POTS retail (Telefonia privata): clienti residenziali	TIM	5.749.352	-
POTS retail (Telefonia privata): clienti non residenziali	TIM		-
ISDN BRA retail: clienti residenziali	TIM	93.043	-
ISDN BRA retail: clienti non residenziali	TIM	-	-
ISDN PRA non residenziali	TIM	-	-
ULL FULL Singola Coppia - POTS	TIM	-	593.905
ULL FULL Singola Coppia - ISDN BRA	TIM	-	2.645
ULL FULL Singola Coppia - SDSL	TIM	-	-
ULL FULL Singola Coppia - ADSL	TIM	-	-
ULL RAME-VULL	TIM	-	-
ULL RAME-ULL-DATI	TIM	-	-
ULL FULL Doppia Coppia - HDSL	TIM	-	-
ULL FULL Doppia Coppia - PRA	TIM	-	-
WLR POTS clienti residenziali	TIM	-	892.206
WLR POTS clienti non residenziali	TIM	-	-
WLR ISDN BRA clienti residenziali	TIM	-	6.898
WLR ISDN BRA clienti non residenziali	TIM	-	-
HDSL/SDSL bitstream	TIM	-	-
HDSL/SDSL retail	TIM	-	-
ADSL RETAIL (su linea dedicata)	TIM	-	-
ADSL Bitstream (su linea dedicata)	TIM	-	-
Circuiti terminating wholesale	TIM	-	-
Circuiti terminating retail	TIM	-	-
Accessi OLO in fibra	OAOS (fisso)	-	-
TOTALE		5.842.395	1.495.654
% Quote di mercato		80%	20%

La percentuale di quota di mercato della clientela residenziale (servizi fonia) pari al 20% è l'unica valutazione attendibile per stimare la probabilità di migrazione della clientela agevolata verso un OAOs fisso, in quanto "ritagliata" sulle abitudini di spesa e sulla capacità di reddito specifica di tale categoria che sono assai difforni da quelle di un cliente medio residenziale.

Per quanto riguarda i **servizi offerti dagli OAOs (fissi) su rete proprietaria**, la stima della % di potenziale migrazione dei clienti agevolati verso i servizi offerti dagli OAOs su rete proprietaria in fibra non può prescindere dal combinato disposto del dato di e delle seguenti valutazioni:

- **% accessi su reti proprietari OAO:** il dato di consuntivo della Relazione Annuale 2012 consuntivo (280 mila accessi in fibra nel 2011) di AGCom conferma che
 - ✓ la % di potenziale migrazione dei clienti (affari e residenziali) verso i servizi attivi su rete proprietaria in fibra degli OAOs è assai modesta, e pertanto quella della clientela residenziale agevolata non potrà che essere residuale
 - ✓ la validità della quota di mercato TIM per la sola Fonia (single play) precedentemente stimata e pari al 20%.

- **tipologia di servizi offerti:** lo sviluppo di una rete in fibra è finalizzato alla vendita di servizi “evoluti” per i quali i clienti potenziali sono disposti a pagare un prezzo elevato che consenta, tra l’altro, allo stesso operatore alternativo di “recuperare” gli investimenti sostenuti. E’ pertanto ragionevole ritenere che i servizi (double play) offerti su rete proprietaria di un OAO :
 - ✓ non siano in alcun modo assimilabili ad una offerta VOCE più vicina alle esigenze di comunicazione della clientela agevolata
 - ✓ siano destinati per lo più alla clientela affari e quindi molto distante dalle esigenze di comunicazione della clientela residenziale
- **canone di accesso alla rete in fibra di TIM:** il prezzo in OR di un accesso all’ingrosso su rete in fibra era pari a circa 23 euro/mese vale a dire ben 4 volte superiore al canone POTS di un cliente agevolato al 50%. E’ pertanto ragionevole ritenere che tale offerta non sia abbordabile per un cliente agevolato con un reddito medio spendibile inferiore a quello medio nazionale.

Per corroborare ulteriormente l’impostazione finora esposta, si riportano alcune tabelle, predisposte da TIM nel corso del procedimento di cui alla delibera 299/17/CONS., in cui si riportano alcune statistiche relative:

- ✓ all’età media delle categorie agevolate (tabella 4), da cui emerge che nell’anno 2011 l’85,8% della clientela agevolata aveva un’età superiore ai 65 anni e solo lo 0,7% aveva un’età compresa tra i 18-40 anni. E’ poco probabile che un cliente agevolato di oltre 65 anni, anche prescindendo dal “vincolo” stringente di reddito, abbia una elevata propensione a migrare verso una rete in fibra che offre servizi double-play.

Tabella 4 – Distribuzione delle utenze agevolate per classi di età del contraente

Anno	18-40 anni	41-50 anni	51-65 anni	oltre 65
2005	0,7%	5,0%	16,3%	78,0%
2006	0,9%	5,0%	15,6%	78,5%
2007	0,9%	4,7%	14,6%	79,7%
2008	1,1%	4,3%	13,6%	81,0%
2009	1,1%	4,1%	12,5%	82,3%
2010	0,8%	3,7%	12,1%	83,5%
2011	0,7%	2,9%	10,6%	85,8%
2012	0,6%	2,9%	11,6%	84,9%
2013	0,7%	2,8%	10,8%	85,7%
2014	0,6%	2,7%	10,8%	85,9%
2015	0,6%	2,8%	11,1%	85,5%
2016	0,4%	2,8%	12,4%	84,3%
ott. 2017 *	0,4%	2,5%	10,9%	86,2%

* dato stimato

- ✓ alla distribuzione dell’utenza agevolata per macro-aree geografiche. La tabella evidenzia, per l’anno 2011, una concentrazione dei clienti agevolati al Sud (oltre il 56%) e al Centro (ca. 25%), in linea con il minore reddito medio delle famiglie in tali aree geografiche, pertanto nelle aree geografiche in cui è di fatto assente la presenza di rete in fibra proprietaria degli OAOs.

Tabella 5 – Distribuzione delle utenze agevolate per macro aree geografiche

Anno	Nord-Est	Nord-Ovest	Centro	Sud
2005	9,5%	9,5%	21,9%	59,2%
2006	9,1%	9,0%	23,0%	58,9%
2007	9,2%	8,5%	22,4%	60,0%
2008	8,9%	9,0%	22,7%	59,3%
2009	10,1%	9,9%	24,7%	55,4%
2010	9,8%	9,3%	24,5%	56,4%
2011	9,8%	9,6%	24,5%	56,0%
2012	9,4%	9,1%	23,9%	57,7%
2013	9,4%	9,2%	23,8%	57,7%
2014	9,7%	8,9%	23,8%	57,6%
2015	11,5%	11,9%	24,3%	52,3%
2016	13,2%	13,2%	23,6%	50,1%
ott. 2017	13,5%	12,2%	23,5%	50,8%

* dato stimato

Alla luce di tali considerazioni, TIM ritiene che la migliore proxy da utilizzare per stimare i ricavi persi dall'operatore incaricato nello scenario controfattuale sia la quota di mercato degli operatori fissi dei servizi single play (fonia) pari al 20% che corrisponde alla quota di servizi di fonia all'ingrosso acquistati dagli Operatori (fissi) nel 2011.

2. Stima dei ricavi da canone e da traffico “persi” di un cliente agevolato migrato

Nelle più recenti valutazioni del Costo Netto delle Categorie Agevolate (delibera 88/18/CIR) l'Autorità ha valutato esclusivamente i ricavi da canone “persi” dall'operatore incaricato a seguito dell'obbligo di fornitura del servizio universale ai clienti che versano in condizioni di disagio.

La valutazione dei ricavi da canone “mancati” nello scenario controfattuale viene effettuata sulla base:

- della consistenza media dei clienti agevolati
- della riduzione del canone in funzione della tipologia di agevolazione fruita

Per il costo netto 2011 è stato stimato un ricavo al dettaglio (da canone) mancato pari a circa **3,46 milioni di euro** a fronte di una percentuale di migrazione del 20%.

Per una valutazione “esaustiva” e non parziale dello scenario controfattuale, sarebbe opportuno valutare anche i ricavi da traffico “persi” dall'operatore incaricato nell'ipotesi di migrazione di un cliente agevolato verso un OAOs fisso.

La valutazione dei ricavi da traffico “mancati” nello scenario controfattuale non può prescindere dalle seguenti rilevazioni:

- consumo medio di traffico voce generato dalla clientela agevolata
- ricavo unitario medio di un minuto di traffico generato dalla clientela residenziale

Nell'ambito del procedimento di cui alla delibera 299/17CONS, TIM ha rilevato puntualmente il traffico della clientela delle categorie agevolate (50%) per il periodo che va dal gennaio 2017 ad agosto 2017, Nell'anno in questione in numero di clienti agevolati al 50% era pari a circa 10 mila unità. La Tabella 6 fornisce evidenza del profilo di consumo degli utenti agevolati calling nel 2017 (gennaio-agosto).

Tabella 6 – Profilo di consumo degli utenti agevolati “calling”

Anno	Utenze con traffico (consistenza al 31 dicembre)	Media numero chiamate (1)	Media durata chiamate in minuti (2)	Deviazione standard numero chiamate	Deviazione standard durata chiamate
Gen 2017	10.431	21,7	2,82		
Feb 2017	10.145	17,9	2,83		
Mar 2017	10.162	19,2	2,77		
Apr 2017	6.708	18,6	2,76		
Mag 2017	7.432	18,6	2,66		
Giu 2017	8.061	18,3	2,64		
Lug 2017	8.119	17,5	2,66		
Ago 2017	8.046	17,2	2,59		

Note: (1) Numero chiamate per cliente calling effettuate nel mese di riferimento (NC totali/clienti agevolati calling)
 (2) Tempo medio di comunicazione nel mese di riferimento (DC totali/NC totali)

I consumi registrati dai clienti agevolati di TIM evidenziano un traffico medio mensile pari a circa 50 minuti/mese. Se prendiamo a riferimento i corrispondenti dati rilevati a livello nazionale di CoRe 2010 si registra un livello di consumo medio nazionale pari a ben 240 minuti/mese, con un rapporto di circa 1:5 tra cliente residenziale agevolato e cliente medio residenziale.

Le suddette rilevazioni confermano che il profilo di consumo medio di un cliente residenziale agevolato (50%) è fortemente distante dal profilo di consumo medio di un cliente residenziale non agevolato. Pur trattandosi di clienti residenziali il profilo di consumo è profondamente diverso in quanto fortemente condizionato dal “reddito” spendibile delle Categorie Agevolate, di gran lunga inferiore al valore medio nazionale.

Per il costo netto 2011 è stato stimato un ricavo al dettaglio (da canone) mancato pari a circa **-0,39 milioni di euro** a fronte di una percentuale di migrazione del 20%.

Una valutazione “esaustiva” e non parziale dello scenario controfattuale, ha portato TIM ad includere anche i ricavi da traffico “persi” dall’operatore incaricato nell’ipotesi di migrazione di un cliente agevolato verso un OAOs fisso. Dai dati rilevati nell’ambito del procedimento AGCom di cui alla delibera 200/17/CONS, emerge chiaramente che il consumo medio di “traffico voce” di un cliente agevolato è di gran lunga inferiore a quello nazionale, ad ulteriore riprova della ridotta capacità di spesa di tale fattispecie di clientela. Pertanto l’impatto di tale quota di ricavi da traffico “persi” è da considerarsi marginale.

3. Stima dei ricavi da canone e da traffico all’ingrosso “guadagnati” a seguito alla migrazione di un cliente agevolato verso un OAOs (fisso)

Nelle precedenti valutazioni del Costo Netto delle Categorie Agevolate, l’Autorità non ha mai valutato, nello scenario controfattuale, l’effetto generato dalla migrazione della clientela agevolata sulla rete degli OAOs (fissi) sui ricavi all’ingrosso di TIM (servizi di accesso all’ingrosso quali ULL e WLR e servizi di interconnessione al traffico “raccolta e terminazione”).

E’ indubbio infatti che nella valutazione di uno scenario controfattuale “esaustivo” e non parziale, la riduzione dei ricavi al dettaglio venga compensata da un aumento dei ricavi all’ingrosso degli operatori alterativi di TIM con cui la clientela agevolata “migrata” sottoscrive un nuovo contratto.

Detto in altri termini, i ricavi (al dettaglio) da canone “mancati” saranno in parte “sostituiti” dai ricavi (all’ingrosso) generati dagli OAOs (fissi) per l’acquisto dei servizi di accesso all’ingrosso (ULL, WLR) al

fine di offrire il servizio di accesso a tariffa piena alla clientela agevolata, diventata di fatto contendibile nell'ipotesi di raddoppio del canone.

L'effetto sostituzione dei ricavi da canone può essere stimato sulla base:

4. numero di clienti agevolati migrati verso OAOs (fissi)
5. del mix dei servizi di accesso all'ingrosso (ULL e WLR) venduti agli OAOs nell'esercizio contabile 2011 (fonte CoRe)
6. delle condizioni economiche approvate da AGCOM e pubblicate in OR dei servizi all'ingrosso di accesso (ULL e WLR) e di interconnessione (raccolta e terminazione)

Per il costo netto 2011 è stato stimato un maggiore **ricavo dei servizi di accesso all'ingrosso pari a circa +2,8 milioni di euro** a fronte di una percentuale di migrazione del 20%.

In coerenza con il suddetto approccio seguito per la componente "canone", anche i ricavi "mancati" da traffico (al dettaglio) saranno in parte "sostituiti" dai ricavi (all'ingrosso) generati dagli OAOs (fissi) per l'acquisto dei servizi di interconnessione al traffico (raccolta, terminazione) al fine di offrire il servizio di accesso a tariffa piena alla clientela agevolata.

In pratica l'operatore incaricato da un lato "perderà" la quota di ricavo da traffico al dettaglio della clientela agevolata migrata verso gli OAOs (WLR) ma al contempo acquisterà la corrispondente quota di ricavo da traffico all'ingrosso, indispensabile per "raccolgere" e "terminare" il traffico originato dal cliente agevolato (WLR) di un Altro Operatore. La raccolta e la terminazione avverrà sui differenti livelli di rete "aperti" all'interconnessione come da Offerta di Riferimento.

L'effetto sostituzione dei ricavi da traffico può essere stimato sulla base:

7. numero di clienti agevolati migrati verso OAOs (fissi)
8. durata media di conversazione del cliente agevolato (ca 45 minuti mese)
9. delle condizioni economiche approvate da AGCOM e pubblicate in OR dei servizi all'ingrosso di interconnessione (raccolta e terminazione)

Per il costo netto 2011 è stato stimato un maggiore **ricavo dei servizi di interconnessione all'ingrosso pari a circa +0,040 milioni di euro** a fronte di una percentuale di migrazione del 20%.

Alla luce di tale disamina è evidente che nella valutazione di uno scenario controfattuale "esaustivo" e non parziale, la riduzione dei ricavi al dettaglio (canone e traffico) debba essere compensata da un aumento dei ricavi all'ingrosso (canone e interconnessione al traffico) corrisposti dagli operatori alterativi di TIM, verso cui la clientela agevolata decide di "migrare". In pratica nello scenario controfattuale la clientela agevolata diventa "limitatamente" contendibile in funzione del vincolo rappresentato dal reddito disponibile, di gran lunga inferiore a quello medio nazionale.

Conclusioni

Alla luce di tale disamina, nella tabella successiva si fornisce la valutazione complessiva e conclusiva delle Categorie Agevolate (50% e 100%) calcolata sulla base di criteri e delle logiche fin qui rappresentate.

Costo Netto della Clientela Agevolata
Verifica della Scenario Controfattuale

euro

	<i>Migrazione fisso-fisso</i>		20%
	<i>scenario fattuale</i>	<i>scenario controfattuale</i>	Costo Netto 2011
Costi "evitabili" della categoria agevolata	1.203.918	-	1.203.918
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 50%	(7.515.046)	(15.030.092)	7.515.046
Ricavi "mancati" della clientela agevolata al 100%	-	(1.958.737)	1.958.737
Costo Netto Categorie Agevolate (senza migrazione)	(6.311.128)	(16.988.829)	10.677.701
<i>Migrazione</i> dei ricavi da canone delle categorie agevolate verso OAOs fisso	-	3.462.692	(3.462.692)
<i>Migrazione</i> dei ricavi da traffico delle categorie agevolate verso OAOs fisso	-	391.664	(391.664)
<i>Sostituzione</i> dei ricavi da canone delle categorie agevolate con canone wholesale	-	(2.818.447)	2.818.447
<i>Sostituzione</i> dei ricavi da traffico delle categorie agevolate con ITC wholesale	-	(39.729)	39.729
Costo Netto Categorie Agevolate (con migrazione)	(6.311.128)	(15.992.648)	9.681.521

Il costo netto della Categorie Agevolate 2011 calcolato sulla base dello **scenario controfattuale "esaustivo"** atterra a **9,7 milioni di euro** e risulta pertanto **sostanzialmente allineato alla valutazione presentata da TIM in sede di kick-off del 25 marzo 2020 pari a 10,7 milioni di euro.**